GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1)
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Venerdì, 26 gennaio).

Estero. — *Francia.* — Il conte Münster, ambasciatore a Parigi, offre un banchetto alla colonia tedesca per la vigilia del genetliaco di Guglielmo II, che ricorre il 27.

Svizzera. — Entra in vigore l'interdizione dell'importazione del bestiame francese in Svizzera in causa dell'epizoozia.

Bulgaria. — Comincia dinanzi alla Corte marziale di Sofia il processo contro gli ufficiali fratelli Ivanof, accusati di congiura contro la vita del principe Ferdinando.

Germania. — L'imperatrice Federico parte da Berlino per Atene onde visitarvi la figlia, moglie al principe ereditario.

Bismarck è atteso a Berlino.

Piemonte. — A Mortara conferenza del professore Lamalletti sul tema: *Le condizioni igieniche delle stalle.*

In attesa del programma finanziario

Appena il Gabinetto Crispi ebbe annunciato, nel dicembre, il proprio avvenimento al potere chiese che fossero sospesi i lavori parlamentari per dar tempo al Governo di studiare i provvedimenti adatti a rinsanguare il bilancio, a rialzare le sorti del credito, a ravvivare l'economia nazionale.

Passarono i giorni, trascorsero settimane, e mentre all'estero proseguiva la guerra senza tregua contro il nostro credito a base di false notizie e di colpi di Borsa, e all'interno alleati ai nemici cosmopoliti del nostro Paese tentavano con crescente accanimento la demolizione dei nostri Istituti economici, il programma finanziario del Governo continuava ad essere una impenetrabile incognita. Forse quel che avvenne e quello che si prepara nel campo del credito o non sarebbe avvenuto, o sarebbe avvenuto in proporzioni minori, e certi tentativi sfumerebbero appena enunciati se il Governo si fosse preso cura di contrapporre alla lotta di insidie, di insinuazioni, di sospetti e di calunnie un programma finanziario chiaro nei suoi concetti, pratico nelle sue disposizioni, energico nelle sue risoluzioni. Ma era tempo di ben altro: era tempo delle recriminazioni, delle proteste e delle lamentele!....

E, d'altra parte, come si sarebbe potuto enunciare un programma finanziario che opponesse all'artificiosa guerra contro il nostro credito una viva resistenza, mentre il termometro di palazzo delle finanze segnava continuamente *variabile*?....

Dapprima si parlò di poche economie e di molte imposte; poi — visto che, se la situazione finanziaria era grave, quella economica, agricola, commerciale e industriale era ancora più grave — i termini del programma si invertirono: molte economie e poche imposte. Ma quali economie e quali imposte? Ecco le due *x*.

Ieri l'altro, passati i giorni e trascorse le settimane dall'avvenimento dell'on. Crispi al potere, la *Gazzetta Ufficiale* pubblicò il decreto di proroga della convocazione del Parlamento. E il programma finanziario? Sarebbe stato opportunissimo accennarvi nella motivazione del decreto; ma si trovò più comodo mandar fuori il decreto medesimo senza una parola di commento. Dunque — la deduzione è facile — uomini politici, che combatterono la politica finanziaria di parecchi Gabinetti; uomini politici, che lasciarono credere di possedere essi soli il segreto dei rimedii facili, pronti, efficaci, non sono riusciti ancora a mettere insieme le linee generali di un programma pur che sia!..... per quanto si annunzi che l'onorevole Sonnino ha presentata già la lista dei provvedimenti finanziari escogitati. Se davvero cotesto benedetto programma fosse concretato, o perchè non si pensò di farne conoscere qualche accenno al Paese per controbilanciare l'effetto che l'aumento improvviso di 125 milioni di circolazione fiduciaria doveva necessariamente produrre all'estero?.....

***

Due furono i progetti che finora l'on. Sonnino accarezzò con speciale simpatia: quello dell'imposta sul valore locativo e quello dell'unificazione del Debito pubblico.

L'imposta sul valore locativo sarebbe nuova per l'Italia, ma l'idea è antica.

Nel 1789 Federico Tortora, dopo aver rilevati gli effetti dannosi delle gabelle esistenti nella città di Napoli, — le quali riuscivano tanto più gravi e insopportabili in quanto cadevano sopra oggetti di consumo necessario, non di piacere o di lusso, — proponeva di sostituire ad esse un'imposta sul valore locativo di ogni cittadino; imposta che avrebbe colpito ciascuna persona nella misura delle proprie facoltà, senza esclusione di sorta e senza dar luogo a gravi spese di percezione, e assicurato nel tempo stesso un provento fiscale sempre crescente coll'aumentarsi della ricchezza e prosperità del popolo.

Assai più tardi, il venerando Gabriele Rosa propugnò la sostituzione del dazio consumo con una imposta sulle pigioni, democratica — al suo dire — perchè o non colpisce o colpisce molto leggermente il misero e si aggrava sul fastoso.

E, infine, l'imposta sul valore locativo fu applicata in Francia colla legge 14 agosto 1884.

Se il nuovo balzello verrà proposto al Parlamento, ci riserberemo di esaminarlo in sè e nelle sue conseguenze sociali e nella sua efficacia fiscale. Dobbiamo però dire subito che l'imposta non è tanto democratica quanto a prima vista appare; poichè l'abitazione è un oggetto di prima necessità, e l'imposta corrispondente porge occasione e pretesto ai proprietari di elevare i fitti delle loro case, e quindi, cagionando un'elevazione dei fitti, esercita una influenza pregiudizievole sul vivere civile, restringendo le famiglie povere in piccoli alloggi con gravi danni igienici e morali.

***

L'on. Sonnino vorrebbe ancora semplificare le varie forme di Debito pubblico, accompagnando tale semplificazione con una *conversione e riscatto*, che egli delineò in un notevole studio pubblicato dalla *Nuova Antologia*.

Il basso corso attuale dei nostri valori pubblici non ci consente di fare una conversione per la riduzione dell'interesse, e l'on. Sonnino vagheggerebbe perciò una conversione per la riduzione del capitale. Cioè, posto che il nostro Debito pubblico ascenda complessivamente a 13 miliardi di capitale nominale, egli vorrebbe corrispondere l'attuale interesse netto sopra un capitale minore. E così, corrispondendosi l'interesse netto ad una ragione più elevata dell'attuale, sarebbe molto più agevolmente raggiunta e superata la *pari*, e le conversioni per la diminuzione dell'interesse diverrebbero possibili.

L'idea è ingegnosa. Però è essa attuabile in questo critico momento? Quell'ufficio, così stigmatizzato ma così potente, che è la Borsa di Parigi non si ribellerebbe esso alla vagheggiata conversione?

Qualche esperto finanziere teme che, toccando in qualsiasi modo l'edificio del Debito pubblico, i Governi esteri a noi poco propizi tentino di dare l'ultimo colpo al nostro bersagliato credito proponendo la nomina di una Giunta internazionale di vigilanza sul nostro bilancio, con l'identico procedimento che, partecipe l'Italia, fu adottato per la Turchia, per la Grecia e per l'Egitto.

Forse non si arriverebbe a tale estremo; e se qualcuno vi accennasse sapremmo certo rinnovare quei miracoli di energia e di sacrificio, cui dobbiamo la nostra unità. Ma le Borse essendo oggidì più potenti dei re e degli imperatori, c'è da riflettere ben bene prima di far ricadere nel nulla la nostra indipendenza dallo straniero, prima di rinunciare ad essere padroni in casa nostra. Ancora ieri giornali francesi celebravano il patriottismo dei finanzieri parigini, e scrivevano: « Se la triplice verrà sciolta, la Francia lo dovrà, non alla diplomazia e al Parlamento, ma alla Borsa di Parigi! »

E dato pure che a tale estremo non si arrivasse, le accoglienze fatte dai mercati esteri al 4 0/0 netto ferroviario creato in momenti più favorevoli dall'on. Giolitti stanno a dimostrare che qualsiasi nuovo tipo di rendita difficilmente riuscirebbe accetto oltre i nostri confini.

Detto ciò, il nostro còmpito è finito. Nulla altro si sa di preciso sulle intenzioni del Governo in materia di finanze, e prima di qualsiasi ulteriore commento dobbiamo attendere la enunciazione di quel programma finanziario che a quest'ora — ripetiamo — dovrebbe almeno essere conosciuto nelle sue linee generali.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Il pagamento della rendita.

I lotti turchi.

ROMA (S.a) 24. Il pagamento nel Regno della cedole con scadenza 1° gennaio 1894 del consolidato al portatore 5 0/0 a tutto il 20 corrente ascese a 61,000,000; nel periodo corrispondente dell'anno 1893 il pagamento nel Regno ascese a 16,500,000. Le operazioni all'estero continuano a procedere regolarmente. Alcuni delegati del tesoro per l'*affidavit* sono già ritornati; quasi tutti gli altri ritorneranno nel mese, avendo compiuto il loro mandato.

— La Camera di commercio di Roma, quale rappresentante del Sindacato italiano dei portatori di titoli del Debito pubblico ottomano, ha convocato i portatori stessi in assemblea generale pel 25 febbraio onde deliberare intorno al progetto di trattamento per i lotti turchi.

Lo stato di salute di Crispi.

24, ore 16,30.

Le condizioni di salute di Crispi sono molto migliorate. Tuttavia, per precauzione, consigliato dai medici, specialmente in causa della rigidità di queste giornate, egli rimase ancora tutt'oggi in casa, tenendo anche il letto durante quasi tutta la giornata. Gli amici che lo videro oggi dicono che egli ha un aspetto molto buono.

La sua indisposizione è ormai soltanto un po' di catarro bronchiale, il quale non gli impedisce di discorrere e di intrattenersi degli affari più importanti.

Discorrendo oggi con un amico, Crispi lo assicurò che l'unico motivo della prorogata sessione sono le condizioni dello stato d'assedio, le quali furono giudicate incompatibili con le esigenze dei lavori parlamentari. Crispi ha dichiarato che già da parecchi giorni tiene i provvedimenti finanziari presentatigli da Sonnino, sopra i quali non si è manifestato qualsiasi dissenso fra i ministri.

L'arresto di un giornalista ricattatore.

Un giornale sequestrato.

24, ore 15,45.

Nella scorsa notte venne arrestato nel suo alloggio di via Prefetti il pubblicista Giuseppe D'Alessio, direttore del giornale settimanale *Il Commercio Italiano*. Il D'Alessio è nativo di Ferrara, conta circa trent'anni d'età. Ricorderete come, nello scorso mese, siasi fatto molto rumore attorno al suo nome in causa del processo contro il barone Marincola, segretario dell'on. Grimaldi, che, attaccato dal *Commercio*, era trasceso a vie di fatto contro il direttore D'Alessio. L'odierno arresto dicesi motivato da tentata estorsione contro Lazzaroni, Civillo, Aguglia ed altri. L'arrestato venne condotto in Questura, ove trovasi tuttora per l'esame delle numerose carte sequestrategli. Il D'Alessio era arrivato ieri da Napoli, ove il suo giornale ha un ufficio succursale.

— Venne sequestrata la *Capitale* per un articolo sopra le conferenze tenute dal deputato Agnini. Il giornale ha pubblicato una seconda edizione senza l'articolo incriminato.

24, ore 22,30.

I titoli delle imputazioni che si fanno al giornalista D'Alessio sarebbero, oltre le estorsioni, anche i ricatti e le minacce contro testimoni. Dicesi una recente estorsione avesse commessa contro la Banca d'Italia. Il D'Alessio ha pubblicato sul suo giornale molti articoli violenti contro vari Istituti e banchieri. Egli al momento dell'arresto ha protestato della sua innocenza dicendosi vittima d'intrighi. Abitava un elegante appartamento con una giovane signora nativa di Reggio d'Emilia. Avanti di seguire l'agente di P. S. chiese ed ottenne di passare nell'ufficio del giornale, ove dispose per la continuazione del giornale. Dicesi che tra le carte sequestrategli ve ne siano alcune importantissime. Il D'Alessio è tipo assai noto nei crocchi di Roma.

Il Ministero e i provvedimenti

Il Senato e le responsabilità bancarie.

Rudinì e Blanc.

Misure contro la Stampa sovversiva.

Notizie varie.

24, ore 20,30.

Crispi, tra altri, ha conferito oggi nuovamente con Nicotera. Secondo il *Parlamento*, alcuni ministri caldeggierebbero il progetto della soppressione del Fondo pel culto. Dice che il Governo, impossessandosi della rendita, assumerebbe tutti gli oneri presenti e futuri dell'istituzione. Il *Fanfulla* constata correre voce dell'imminente pubblicazione di decreti reali da convertirsi in legge riguardanti materia d'imposte. Dice la notizia strana, ma soggiunge che ormai non è da stupirsene. La notizia merita veramente conferma.

— Dicesi che la stampa dei documenti del Comitato dei sette è quasi ultimata. Ma coerentemente alla deliberazione del Consiglio di presidenza della Camera, [illegible] distribuzione si farà avanti la riapertura parlamentare, riservandosi alla Camera il giudizio se convenga o no pubblicare anche i documenti che riguardano il processo della Banca Romana, in base al Codice di procedura penale. Si annuncia pure che il senatore Ferraris, incaricato dalla Commissione del Senato, sta allestendo la relazione da presentare alla riapertura. Dicesi che soltanto i nomi di otto senatori figurerebbero avere avuto rapporti con le Banche.

— Continuando la polemica sulle famose corrispondenze del *Times*, qualche giornale asseriva che il corrispondente Stillmann era stato ispirato dal Ministero degli esteri, soggiungendo che Blanc avrebbe qualche risentimento contro Rudinì, sotto il cui Ministero il Blanc lasciava l'Ambasciata di Costantinopoli in seguito ai noti incidenti.

Stasera la *Riforma* si dice autorizzata a smentire formalmente che il Gabinetto degli affari esteri abbia mai date informazioni al signor Stillmann nel senso che i giornali affermano.

A proposito dello stesso Blanc, venne segnalato come egli, mentre nominavasi ministro, cogliesse l'occasione per rientrare nella carriera donde era uscito due anni addietro. La *Riforma* scrive a questo proposito: « Blanc, con decreto ottobre 1891, veniva collocato a riposo per motivi di servizio. Il decreto in data 15 dicembre 1893 che lo nominava ministro riparava in parte alla motivazione non lusinghiera del decreto 1891. Ma affinchè non sussistesse dubbio in proposito ed apparisse chiaramente la stima in cui l'onorevole Blanc è tenuto dal presidente del Consiglio, fu da quest'ultimo sottoposto al Re un decreto di pari data che constatava la revocazione del precedente decreto 1891 pel fatto stesso dell'alta nomina a ministro. Soggiungeremo che Blanc, con quella delicatezza che lo distingue, volle restituire alla Cassa dello Stato 5000 e più lire che aveva già esatte come quote della sua pensione e rinunciava inoltre a ogni eventuale diritto per la stessa pensione. »

— Si smentisce la diceria della scoperta di irregolarità al Ministero della marina.

— Parimenti è insussistente la notizia che vogliasi togliere l'obbligo degli esami per la patente di maestro elementare.

— Crispi è deciso a ripristinare il servizio del Corpo degli ausiliari di pubblica sicurezza.

— Il Ministero di grazia e giustizia ha inviato una circolare a tutti i procuratori generali richiamandoli alla stretta osservanza della legge sulla Stampa e invitandoli a procedere al sequestro di quei periodici che contengono articoli che tendono a eccitare le masse, essendo pericolosa in questo momento la propaganda delle idee sovversive.

— Il sottosegretario della giustizia con una circolare ai procuratori generali delle Corti d'Appello e ai procuratori del re ha disposto che mensilmente si dia notizia al Ministero d'agricoltura soltanto delle Società operaie di mutuo soccorso delle quali fu ordinata la registrazione, e nei primi dieci giorni di gennaio e luglio di ciascun anno si trasmettano gli elenchi delle Società giuridicamente riconosciute durante il primo semestre.

— Iersera correva voce che il Papa fosse malato. Tale notizia venne smentita. Leone XIII sta relativamente bene. Anche oggi S. S. ha ricevuto varie persone.

Un Consiglio di ministri - Per le Casse di risparmio

Sicilia e Lunigiana.

24, ore 21,15.

È convocato per domani un Consiglio di ministri in cui, dicesi, si discuterà il programma finanziario. L'*Opinione* dice che tale programma si compendia in una riduzione di spese e un aumento di imposte.

— Sonnino ha presi oggi gli accordi cogli Istituti di emissione per l'applicazione del decreto di ieri allo scopo di avvantaggiare quanto è possibile le Casse di risparmio. Però il Ministero intende che si accordino agevolezze soltanto a quelle Casse la cui solidità esclude ogni pericolo di perdite.

— Le notizie odierne al Ministero degli interni recano il rapido miglioramento delle condizioni di tranquillità pubblica in Sicilia e nella Lunigiana.

La Convenzione monetaria decaduta.

Nomina onorifica di Brin.

24, ore 22.

Telegrammi da Parigi recano che il Ministero francese considera come tacitamente caduta la Convenzione monetaria conclusa coll'Italia per la nazionalizzazione degli spezzati d'argento, poichè la Convenzione avrebbe dovuto discutersi dal Parlamento avanti del 30 gennaio; locchè ora è impossibile essendo il Parlamento stato prorogato.

La *Tribuna*, commentando tali notizie, dice che le nostre sfere governative ritenevano dubbio se la Convenzione sarebbe stata approvata, soggiungendo anzi probabile la reiezione, la quale avrebbe originato la denunzia della lega atina per parte nostra.

Soggiunge che sono iniziati gli studi relativi a questa ipotesi onde esaminare le conseguenze e i vantaggi che deriverebbero dalla nostra libertà d'azione. Il giornale non ritiene improbabile un aumento nell'emissione di buoni di cassa di taglio inferiore alle cinque lire.

— Brin è stato nominato presidente onorario del Congresso internazionale degli ingegneri di Washington. L'ingegnere Melville, capo della marina degli Stati Uniti, comunica tale nomina all'on. Brin con una lettera assai lusinghiera.

Banca Nazionale - L'Esposizione di Roma.

24, ore 22,55.

Il Consiglio della Banca Nazionale è convocato pel 30 corrente, onde assegnare il dividendo agli azionisti.

— Stasera il Comitato esecutivo per l'Esposizione di Roma ha preso atto dell'ordine del giorno con cui si propone che si inaugurino l'11 febbraio i lavori dell'Esposizione a villa Borghese, rinviando la votazione dell'ordine del giorno a una prossima seduta a cui presenzierà il deputato Villa, oggi trattenuto a Lucca da cause professionali.

Ieri i membri del Comitato ebbero una conferenza col ministro Baccelli e col sottosegretario Antonelli, deputati romani, i quali li incoraggiarono assicurandoli del loro appoggio.

Una smentita dell'on. Rudinì a proposito della sua politica estera.

NAPOLI (N.s.) 24. Il *Corriere di Napoli* pubblicò stamane una lunga intervista del suo direttore Cantalupi coll'on. Di Rudinì, a proposito dell'accusa mossa all'ex-presidente del Consiglio d'aver cercato di stringere un'alleanza con la Russia, in date eventuali. L'on. Rudinì smentì nel modo più assoluto le notizie date a tale riguardo dal *Times* e dall'*Hamburger Nachrichten*.

Un discorso dell'on. Tecchio a Venezia.

VENEZIA (N.m.) 24. Questa sera il deputato Tecchio tenne un discorso ai suoi elettori nella grande sala del Ridotto, affollata di mille e cinquecento uditori. Rispose vittoriosamente agli attacchi degli avversari circa le sue relazioni colla Banca Romana, dimostrando luminosamente la rettitudine della sua condotta. Si disse contrario a nuove imposte finchè non si saranno fatte tutte le economie possibili e favorevole all'imposta progressiva. Confutò i giornali avversari intorno alla questione degli operai dell'Arsenale, e qui fu pure applaudito.

Il discorso produsse una grande impressione nel pubblico, il quale ammirò nel Tecchio uno strenuo propugnatore delle idee liberali.

L'adunanza si sciolse plaudendo fragorosamente all'oratore.

Il nuovo sindaco di Napoli.

Il Municipio in mano ai clericali.

NAPOLI (N.m.) 24. Avendo il conte Spinelli rinunciato alla candidatura al sindacato, oggi il Consiglio comunale ha eletto sindaco il notissimo clericale conte Del Pezzo. La Giunta è riescita interamente composta di clericali. I liberali si astennero dalla votazione.

La situazione finanziaria a Brescia.

BRESCIA (N.s.) 24. Oggi il Tribunale dichiarò il fallimento della notissima fabbrica di bottoni Francesco Guarnoni, a Palazzolo d'Oglio. Si parla d'un centinaio d'operai che sarebbero così gettati sul lastrico.

— Continua l'affluenza dei correntisti alla Cassa di risparmio pel ritiro dei depositi.

La Cassa di Risparmio di Voghera.

VOGHERA (N.m.) 24. Il panico fra i correntisti della Cassa di risparmio è quasi totalmente cessato. Più che i manifesti del sindaco e del prefetto valse a tranquillizzare il fatto che la Cassa pagò tutte le somme richieste senza valersi del diritto concessole dal regolamento d'un preavviso di tre giorni. Oggi si pagarono solo 20 mila lire, tutti piccoli depositi.

Disordini universitari a Padova.

PADOVA (N.m.) 24. Gli studenti di questa Università, reclamando la sessione straordinaria d'esami, fecero oggi una violenta dimostrazione contro il rettore ed il Consiglio accademico. Avendo saputo che il rettore pranzava al *Restaurant Stella*, vi forzarono l'ingresso, venendo a colluttazione con i camerieri che volevano loro impedir d'entrare. Le guardie non riescirono che con molto stento a sciogliere i dimostranti.

Gli studenti hanno frattanto disertate le lezioni.

(*Ore 22,30*). Questa sera gli studenti, nuovamente riuniti, hanno sfasciato la porta secondaria esterna dell'Università e, rotta, l'inferriata di una finestra, sono penetrati nell'interno. Sopraggiunto il rettore, li invitò con assennate parole a ritornare nell'ordine e nella calma; ma essi non vollero obbedire se prima non uscivan lui dall'Ateneo.

Questi disordini vengono vivamente deplorati dalla cittadinanza.

Il commissario Heusch

convoca i sottoprefetti e i sindaci della Lunigiana.

MASSA (S.s.) 24. Il commissario Heusch ha chiamato i sottoprefetti dei circondari di Castelnuovo di Garfagnana e di Pontremoli e i sindaci della provincia. Conferì sulla situazione generale. Heusch chiese loro notizie ampie e particolareggiate sullo spirito pubblico. Informossi dei bisogni urgenti dei loro municipi. Spiegò e insistette che l'opera sua non tende soltanto a garantire ora e in seguito l'ordine pubblico, ma, ispirata agli interessi delle popolazioni, a proporre contemporaneamente al Governo misure atte al miglioramento delle condizioni in avvenire.

— Si fecero altri arresti e nuove perquisizioni.

Rivoltosi che si costituiscono alle Autorità.

MASSA (S.m.) 24. Affermasi insistentemente che alcuni rivoltosi facenti parte delle bande armate abbiano condiscesso a costituirsi alle Autorità militari. Il disarmo è terminato alle ore 16.

Provvedimenti di pubblica sicurezza in Sicilia.

PALERMO (S.s.) 24. A Belmonte e Mezzagno venne ieri terminato il disarmo. L'ispettore di pubblica sicurezza procedè quindi a perquisizioni domiciliari. In casa di certo Marco Fiumara si rinvenne sotterrato un fucile con cartucciera. Ad Altavilla, dopo il disarmo, si fecero anche perquisizioni domiciliari, in seguito alle quali si arrestarono Grillo Eugenio, di condizione civile, Carollo Giovanni, pregiudicato.

A Mussomeli, appena terminato il disarmo, si arrestarono molti soci del Fascio, tra cui il dottore Castaldo Lima e l'ing. Zaffuto Salvatore. Il presidente e il cassiere del Fascio fuggirono. A Bronte ieri l'altro si arrestarono gli anarchici Giuseppe Longhitano e Salvatore Spedalieri, nel cui domicilio si operarono infruttuose perquisizioni. Gli arrestati furono tradotti a Catania.

A Mazzarino si praticarono 13 arresti di pregiudicati. A Castellamare, di nottetempo, si arrestarono moltissime persone. A Santa Ninfa, di nottetempo, si arrestarono dieci persone che furono condotte subito a Trapani. A Bauccina Calatafimi, di nottetempo, si operarono numerosi arresti di pregiudicati che furono condotti a Termini. A Barra Franca furono sciolti il Fascio ed il Circolo democratico, sequestrandosi la mobilia e le insegne. A Trapani si sciolsero spontaneamente la Società *Risorgimento* e quella *Patria e Lavoro*. Furono sciolti coi soliti sequestri anche i Fasci di Modica e Camporeale. In Assaro furono chiuse tutte le Società Operaie.

PALERMO (S.s.) 24. Tranquillità perfetta regna in tutta la provincia. Nessun incidente nei Comuni ove ancora proseguono le operazioni del disarmo.

È giunta la corazzata *Dandolo*.

La Banca di Stato in Svizzera.

BERNA (S.m.) 24. Il Consiglio Federale ha deciso oggi in massima che per l'applicazione del diritto esclusivo, che ha la Confederazione di emettere biglietti di banca, è opportuna l'istituzione della Banca di Stato sotto un'Amministrazione speciale. Il Consiglio ha invitato il dipartimento delle finanze a sottoporgli un progetto su questa base.

Cose brasiliane.

BUENOS-AYRES (S.m.) 24. Si ha da Rio Janeiro che gli insorti cominciano a mancare di viveri. Un tentativo di sbarcare a Nictheroy fu respinto. Una palla uccise un marinaio della corvetta portoghese *Mindello*. Il vaiuolo pure aumenta.

La proroga del nostro Parlamento giudicata in Francia.

I vini francesi in Austria — Al confine franco-italiano — Furto di grano in un Arsenale.

PARIGI (N.m.) 24. Parecchi giornali francesi commentano la proroga della Camera italiana. Il *Figaro* dice che riesce evidente la dittatura del Crispi e l'abdicazione del Parlamento.

Il *Journal des Débats* crede che la proroga dipenda dalla necessità in cui si trova l'onorevole Crispi di mettere d'accordo i ministri dissidenti — mediocre principio rilevato per lo strombazzato gran Ministero. Cita l'articolo pubblicato ieri, a tale proposito, dalla *Gazzetta Piemontese*.

Il *Temps* spiega la proroga con la necessità di preparare il piano finanziario e le riforme organiche e di ristabilire la pace interna, evitando le intempestive discussioni.

— Il *Temps* reca che la Francia cerca ottenere dall'Austria per i vini francesi lo stesso trattamento che è stabilito per i vini italiani. Così la Repubblica francese, protezionista ad oltranza in casa propria, si mostra insofferente del protezionismo negli altri Stati.

— Un corrispondente della *Liberté* descrive una sua visita ad una grande caserma di Bologna, lodando l'ordine e la pulizia dei nostri reggimenti.

— A Bordeaux venne ieri varato l'incrociatore corazzato *Chanzy*.

— L'informazione pubblicata ieri dal *Temps* che le truppe destinate ad operare, in tempo di guerra sulle Alpi e sui Vosgi eseguiranno in primavera movimenti e ricognizioni lungo le frontiere, sebbene abbia aggiunto che si tratta semplicemente di abituare i soldati alle fatiche delle marcie in montagna, produsse impressione.

Oggi, forse per paralizzare l'effetto prodotto da tale provvedimento, il *Figaro* pubblica l'intervista che un suo redattore ebbe con un generale, di cui tace il nome, e nella quale si dichiara che le popolazioni dei confini non devono allarmarsi in seguito ai confronti che, di quando in quando, i giornali stabiliscono fra l'effettivo dell'esercito francese al sud-est e quello dell'esercito italiano. « La Francia — disse il generale intervistato — sulle Alpi e sul litorale Mediterraneo deve soltanto tenersi sulla difensiva e non preoccuparsi d'altro. »

Vi seguito anche il primo articolo del *Journal des Débats*, nel quale si dimostra la necessità di aumentare ancora il bilancio della guerra e si propone che ad esso vengano consacrati i 67 milioni che frutterà la conversione della Rendita 4 1/2 per cento.

— La *Justice* pubblica il testo del rapporto di Guiland, commissario del Governo, riguardo al furto di grano commesso nell'Arsenale di Tolone. Risulta da esso provatissimo il tentativo di storno di 10,000 chilogrammi di grano appartenenti alla marina, ed inoltre la relazione afferma che « il disordine regna dovunque nelle sussistenze. »

Guglielmo II e Bismarck.

Particolari sulla conciliazione.

BERLINO (N.m.) 24. Il *Berliner Tageblatt* assicura che il principe di Bismarck giungerà a Berlino venerdì venturo alle 13, dacchè l'imperatore desidera parlargli prima di venir disturbato dalle imminenti feste per il suo 35° genetliaco. Bismarck verrebbe ad alloggiare permanentemente nel castello di Berlino.

Ordini impartiti in proposito ai giornali liberali danno per tendenziosa la notizia che la conciliazione sia per facilitare l'approvazione del trattato commerciale russo-tedesco. Gli agrari si dimostrano assai inquieti: telegrafarono al conte Erberto Bismarck perchè intervenga a loro favore.

Secondo la *National Zeitung*, le cui informazioni sono più attendibili, Bismarck giungerà nella prossima settimana, qualora la salute glielo permetta.

Dicesi che Guglielmo II fino dallo scorso Natale avesse fatto un nuovo passo verso la conciliazione col suo antico cancelliere. Infine domenica sera venne stabilito l'invio dell'aiutante di campo Moltke.

La conciliazione non avrà immediate conseguenze politiche: è peraltro innegabile che gli agrari non hanno nulla da sperare di buono.

La *Kölnische Zeitung* dice che non può riescire indifferente se Bismarck stia o no vicino all'imperatore. La conciliazione influirà sulla vita politica della Germania nel senso di toglierne molte asperità. L'imperatore ha fatto nell'animo del popolo quando mandò a Bismarck il suo aiutante di campo.

La *Vossische Zeitung*, liberale-conservatrice, si mostra scetticissima. Dice che bisogna aspettare e vedere se la salute ragionevole di Bismarck gli permetterà di venire a Berlino. Rimanendo al potere Caprivi e Boetticher, la permanenza nella capitale non può riuscire troppo gradevole a Bismarck.

L'ufficiosa *Post* crede sapere che Guglielmo abbia con una lettera invitato Bismarck a venire in Berlino, offrendogli le migliori camere del suo palazzo. Non è impossibile che l'ex-cancelliere giunga venerdì e riparta la sera del giorno stesso. Nella lettera suddetta Guglielmo avrebbe detto che gli riuscirebbe dolorosa in occasione del suo giubileo militare l'assenza di colui che sotto all'avo più di tutti concorse ad affilare la spada della Prussia e della Germania.

La *Kreuzzeitung* afferma che Guglielmo II, appena ricevuta la lettera di Bismarck, gliene scrisse una seconda, caldissima.

Anche nei Circoli del Reichstag dicesi che il principe Bismarck arriverà a Berlino il 26 gennaio per la festa dell'imperatore e alloggerà al castello reale.

Anche oggi, i corsi della Borsa sono elevati, specialmente i valori italiani.

DA TRIESTE

Il ministro Wurmbrand a Trieste — Alla Borsa — La guerra al credito italiano — Paralisi sociale — Per l'Università italiana — Alla Dieta dalmata.

Trieste, 23 gennaio.

(N.) — Ieri sera è arrivato nella nostra città il ministro austriaco del commercio conte Wurmbrand, il quale, preoccupato dalla decadenza del nostro emporio commerciale, vuol studiare da vicino le nostre tristi condizioni. Egli visiterà domani il Lloyd, i magazzini generali ed alcuni stabilimenti industriali, ed avrà delle conferenze col podestà e col presidente della Camera di commercio, barone Reinelt, allo scopo di risolvere la grave questione dei magazzini generali, i quali, causa il diminuito transito delle merci, presentano annualmente perdite sensibili che vanno a carico delle due Corporazioni cittadine: Municipio e Camera di commercio. Vedremo se dopo tanti memoriali rimasti senza risposta, dopo tante discussioni al Parlamento austriaco, dopo tante [illegible] si farà qualcosa per questa città che dopo il [illegible] del portofranco vide [illegible] dei suoi commerci.

Alla Borsa ieri si ebbe [illegible] per il violento attacco della *Confidenza* [illegible] della Rendita italiana. Qui si resiste sempre. I giornali patriottici hanno dimostrato che i titoli che rilegano l'Italia non sono irrimediabili, e consigliano i possessori a non lasciarsi dominare dal panico, perchè è appunto sul panico che fanno assegnamento i nemici implacabili del credito italiano. Il direttore della filiale parigina della *Länderbank* di Vienna scrive ad un banchiere « confermando che a Parigi oramai c'è poca rendita, appena 400 milioni, mentre un anno fa

se n'erano quasi *due miliardi*, e che la speculazione gli rimase ha *rovinato*, senza possibile, s'intende, i Boeri, quasi la metà di tutto il Debito pubblico italiano.

Ora se a questi signori si domandasse di consegnare — *tout bonnement* — quello che hanno rovinato, si vedrebbe un bel torsello della socialità. Nella tema arrivi l'ora del risveglio essi, non paghi dei fatti reali, inventano rovine sopra rovine, falsità sopra falsità, e largamente appoggiati da una Stampa nemica del nome italiano, passano di trionfo in trionfo. Eppure qui si è convinti che il *redde rationem* deve venire, perchè si ha fiducia nei destini d'Italia.

Alla Dieta triestina venne per la ventesima volta in campo la questione dell'Università italiana, e venne accolta la proposta di avanzare un nuovo memoriale al Governo di Vienna, nel quale si dimostra come gli italiani costituiscono la sola nazionalità dell'Austria che sia tuttora priva di un Istituto d'insegnamento superiore, e data la coltura degli italiani e le loro tradizioni, quest'ingiustizia è incompatibile con i diritti sanciti dalla Costituzione. Saranno pur troppo parole al vento, e l'Università italiana l'aspetteremo ancora un bel pezzo.

Telegrafano da Zara che fra i patrioti italiani regna una viva irritazione in seguito alla proposta avanzata dal deputato croato don Bianchini, in seno alla Dieta, di incorporare la Dalmazia, provincia autonoma, alla Croazia!! Ove ciò avvenisse, gli italiani della Dalmazia potrebbero liberamente emigrare verso altri lidi. Contro questa proposta il podestà di Zara Trigari, che è deputato alla Dieta, protestò energicamente e propose che la minoranza italiana della Dieta mandi all'imperatore un indirizzo raccomandandogli le sorti di quella provincia. Come vedete, qui si lotta sempre per la difesa dell'italianità di questa provincia.

TRIESTE (*N.s.*) 24. Wurmbrand, ministro del commercio, che qui si trovava da qualche giorno, è ripartito ieri.

— È attesa in questo porto la flotta austriaca.

— La seconda rappresentazione della *Manon Lescaut* di Puccini ha conseguito un trionfo completo; bene il tenor Apostoli, ristabilito dalla sua indisposizione, il baritono Pini-Corsi e gli altri.

Il nuovo Gabinetto serbo.

BELGRADO (*S.s.*) 24. La dimissione del Gabinetto Gruic fu accettata. Il nuovo Gabinetto è così composto: Simic, presidenza ed esteri ed *interim* finanze; generale Zdrawkovic, lavori; consigliere di Stato Nikolajevic, interno; colonnello Miloran Paulovic, guerra; professore Lozanic, commercio ed agricoltura; professore Giorgievic, giustizia ed *interim* istruzione.

BELGRADO (*S.m.*) 24. Il nuovo Gabinetto si presenterà alla Scupcina oggi nel pomeriggio. Dichiarerà che la sessione ordinaria è chiusa. La convocazione della nuova sessione ordinaria è attesa soltanto per novembre. Il Governo vorrebbe presentarsi allora alla Scupcina attuale senza sciogliere e tranquillizzare l'opinione pubblica e rendere possibile un lavoro utile.

VIENNA (*S.m.*) 24. La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado: « I punti principali del programma del nuovo Ministero sono: rispetto ai principii costituzionali; protezione dell'ordine legale; economie nel bilancio; compimento lento degli impegni finanziari. La circolare che Simic dirigerà ai rappresentanti serbi all'estero rileverà i rapporti amichevoli esistenti fra la Serbia e tutte le Potenze, il buon vicinato con tutti gli Stati vicini e i rapporti tesi coll'Austria-Ungheria. »

La vita che si vive

Al veglione dello Scribe.

È uno scampolo dei *Reati e pene* che rubo all'amico Toga-Rasa.

La signorina M., sarta da donna ed occorrendo anche da uomo, è una brava ragazza che non si lascia prendere la mano dalla malinconia, e la combatte, prendendosi a tempo debito qualche svago.

Nello scorso carnovale, in occasione del veglione dello scritore, pensò che per solidarietà di corpo essa non poteva mancare, e decise di andarvi. Ma siccome una ragazza che si rispetta non può recarsi al veglione da sola senza farsi dire che non ha trovato uno straccio d'uomo che l'abbia voluta accompagnare, si scelse a compagno il giovine Z., commesso di negozio, il quale da buon cavaliere pagò le spese pensando che quelli erano quattrini bene spesi. Le prime ore del veglione furono liete e passarono in una reciproca fedeltà relativa sino all'ora della cena pagata da Z. nel ristorante del teatro.

Egli fra un bicchiere e l'altro si rappresentava le gioie del ritorno a casa, e insisteva perchè lei bevesse, chè il vino in questi casi è sempre un buon ausiliario.

Finita la cena, ritornarono in teatro. Egli non ballava per certe sue ragioni, che ebbe l'imprudenza di denunziare, ed essa per questo e per la voglia che aveva di ballare, colto un momento propizio, lo piantò in asso e si unì ad un giovine granatiere il quale per la sua professione dava di sè buone speranze.

Dopo qualche giro di bello amore già d'accordo, se ne uscirono dal teatro e si recarono al *Caffè Diley* per gli ultimi concerti.

Lo Z. girò per un pezzo nel teatro in cerca della pecorella smarrita. Non trovandola, dovette convincersi dolorosamente che era andata in pascolo abusivo e se ne uscì dal teatro furente di gelosia. Il disgraziato era già affetto dal terribile male, e per una di quelle fatalità che non capitano che ai gelosi, andò proprio a dar di naso nel *Caffè Diley*, dove quei due se la ridevano di lui.

Uno non geloso avrebbe preso la cosa con filosofia, egli invece.... fece una scenata dando a quella fedifraga tutti gli appellativi registrati nel frasario degli amanti traditi. La ragazza ed il granatiere, vista la mala parata, se ne scapparono, lasciando il malcapitato alle prese coi camerieri e prendendo una via che non era quella di casa loro.

Ma lo Z. che non aveva visto donde fossero scoltati i fuggitivi, e pensando che fossero andati a casa di lei, vi si recò di furia, con tanto di lingua fuori. Suonò il campanello, ma nessuno rispose, suonò ancora e sempre invano, e fu allora che, furente per gelosia, abbattè la porta ed entrò.

La casa era deserta e nel massimo ordine, egli restò lì a contemplarla con un palmo di naso ma col cervello in fiamme. Pensò di sfogarsi in qualche modo, e scrisse e lasciò lì una lettera violenta, con la quale.... mentre accusava la M. del tradimento lasciava una prova che l'autore della violazione di domicilio era stato proprio lui.

Alla sera la ragazza, rientrando in casa, trovò la porta spalancata e la lettera e.... la conservò come prova del reato da lui commesso per il quale essa diede querela, costituendosi Parte civile, e chiedendo i danni.

Il povero Z. pagò il fio della sua ingenuità con una condanna a 21 giorni di reclusione, compresi per fortuna nell'indulto. Resta però sempre la questione dei danni, dalla quale si difenderà invocando alla sua volta o la cena pagata invano o la pigliata in giro, che pure vale qualche cosa. TOGA-RASA.

* *

I gusti femminili.

Per abbellirsi, per rendersi più interessanti, in China si deformano i piedi; al Brasile e al Perù, fra gli Omaguas e i Caraibi, si opera la compressione del cranio, nelle Indie si schiaccia il naso alla gente; nell'Africa centrale, nello Zanzibar, si deturpano le labbra; nel Groenland si tagliano le guance; in Asia, in America e in Oceania si adornano i nasi in modo inverosimile; a Santa Cruz, al Giappone, al Malabar si perforano, si stendono, si tagliuzzano le orecchie in tutti i modi possibili e immaginabili. Fra i Caraibi si sviluppano le gambe in maniera incredibile; nell'Annam, nel Ceylan e in Africa si tingono i denti; e a Tunisi le più belle donne sono quelle grasse in modo da non potersi muovere.

E poi si parla della donna, come di un essere uniforme in tutto il mondo!

* *

Pei collezionisti.

Questa è splendida. Il corrispondente torinese milanese del giornale *Il Meridionale* di Bari ha fatto un'inserzione gustosissima; leggete questo brano:

« Il freddo piace ai pattinatori di S. Valentino.

« Il 25 corr. al teatro Scribe si darà una festa per i pattinatori fra concorrenti torinesi e delle provincie. La gara originalissima attirerà al teatro molti amatori di questo genere di *sport*. »

Il concorso del 25 corr. allo Scribe è quello di *Pettinatrici*. Ma per *soldoni* fra Pattinatori e Pettinatrici non c'è differenza; difatti, se si osserva bene, le pattinatrici.... sono tutte pettinate.

Tapinetti *infanti*?

* *

La penultima.

Presa al volo.

— Un anno fa — dice una signora a un'amica — le volevo a mio marito un bene matto. Lo coprivo di carezze.... lo mangiavo di baci.

— E adesso?

— Adesso.... non lo posso digerire!...

* *

L'ultima.

I ragazzi terribili.

Giorgetto a tavola domanda a uno degli invitati:

— Che cosa è lei signore?

— Io? sono ingegnere, carino mio.

E Giorgetto, rivolto al genitore:

— Che dicevi dunque, iersera, papà che il signore era un imbecille?

io per tutti.

L'esperienza degli altri.

Per lavare il velluto e i veli. — Anche questa rubrica sente gli effetti del carnevale. Ai balli non di rado abiti e veli soffrono qualche avaria e allora si ricorre a E. Clettico. Grazie, perchè almeno si tratta di cose di origine gioconda.

Fate dunque bollire, mescendo di continuo, due fieli di bue con alquanto miele e sapone in acqua che basti.

Ponete il velluto sopra una tavola pulita, umida e applicate abbondantemente la miscela con un cencio. Avvolgete il velluto intorno ad un cilindro e gittatelo finchè il sudiciume sia scomparso, poi passate il velluto nell'acqua fresca, cilindrate di nuovo e sospendetelo per aria.

Quando è quasi asciutto, umettate il velluto con colla di pesce sciolta nell'acqua, avviluppatelo in un panno, passatelo sul cilindro finchè sia asciutto, poi fatene raddrizzare il pelo fregando con un pannolino.

I veli bianchi si lavano in acqua insaponata tiepida, si spremono con riguardo, si passano all'acqua fresca, indi si inamidano con un po' d'indaco, si battono colle mani quando sono quasi asciutti, poi si sospendono in aria ad asciugare.

I veli neri si mettono nell'acqua calda in cui si è sciolto del fiele di bue, poi si sciacquano in acqua fredda e s'ammidano con acqua di gomma, si battono con le mani quasi asciutti, poi si sospendono ad asciugare.

E. Clettico.

PAESENTINO.

Soluzione precedente: Con-siglio.

Per oggi (**Arturo Barnato**): *Mesoverbo e pompa.*

ELSA.

REATI E PENE

Un anarchico da burla.

(Tribunale Penale di Torino).

Nella sera del 25 dicembre nel teatro Nazionale vi era spettacolo e recitava la Compagnia Savio. Ad un tratto cominciò a piovere dalla seconda galleria nella platea una grandinata di pezzi di mattone minacciando la testa e le costole dei pacifici spettatori. Neanche a dirsi, questo nuovo spettacolo richiamò a sè l'attenzione del pubblico. Una bambina di cinque anni, colpita nella schiena, si diede alle grida.

Corsero le guardie in galleria ed arrestarono il lanciatore di sassi, che era un certo Guido Muzio, un ragazzo sui sedici anni, venditore ambulante. Le guardie, impressionate degli attentati anarchici che si ripeterano in quei giorni, classificarono senz'altro il Muzio per un anarchico. Esso venne portato per citazione direttissima davanti al pretore urbano. All'udienza l'anarchia sfumò e il pretore condannò l'imputato a cinque giorni di arresti per l'art. 475 del Codice penale, che dice:

Chiunque getta o versa in luogo di pubblico transito, o anche in un recinto privato comune a più famiglie, cose atte ad offendere o ad imbrattare le persone, è punito con l'arresto sino a dieci giorni o con l'ammenda sino a lire cento.

Muzio appellò e il Tribunale ridusse la pena a 30 lire d'ammenda.

Presidente: Picco; Pubblico Ministero: Rovere; difensore: Ottolenghi.

Una rivelazione all'udienza.

(Corte d'Assise di Torino).

Nel giorno 23 febbraio dello scorso anno alcuni giovani di Lucento si recarono in un prato vicino al paese per giuocare alle boccie portando con loro l'occorrente per bagnarsi la bocca durante il giuoco: un mastello di vino. Finita la partita ed il vino si venne alla sistemazione del conto. Ciascuno doveva pagare la sua porzione per il vino bevuto. Bogliardo Lorenzo estrasse dal portamonete un biglietto da dieci e lo offerse per il pagamento della sua quota chiedendo il resto. Magliano Giovanni prese a canzonarlo dicendogli che voleva pagare con un biglietto da dieci lire per darsi le arie di signore.

Bogliardo, permaloso, se l'ebbe a male e rispose in malo modo, il che fu causa di una questione fra quei due, che vennero alle mani. S'intromisero i comuni amici e li separarono. Bogliardo ed alcuni della comitiva, fra i quali un certo Ratinello, si allontanarono, avviandosi alle loro case, mentre Magliano coi fratelli Pipino ed altri si fermarono nell'intenzione di continuare il giuoco. Bogliardo però, il quale per il vino bevuto era esaltato, non sapeva darsi pace che Magliano lo avesse canzonato e che gli amici intromettendosi gli avessero impedito di prenderne vendetta come avrebbe desiderato. Ad un tratto si fermò e retrocedette per ritornare al prato, seguito da Ratinello e dagli altri.

Non appena Magliano vide ritornare Bogliardo, prevedendo le cattive intenzioni di lui, estrasse il coltello ed assunse un contegno risoluto di difesa.

Bogliardo, preso dalla paura, fuggì, e Magliano allora, prendendo l'offensiva, lo rincorse, e raggiuntolo, gli inferse una coltellata alla regione polmonare destra e indi si diede alla fuga. Intanto gli amici di Bogliardo si azzuffavano nel prato con gli amici di Magliano e Pipino Agostino feriva Ratinello.

Tredici giorni dopo Bogliardo, ferito al polmone, moriva in seguito ad un'infezione polmonare purulenta.

Per questi fatti Pipino Agostino, feritore di Ratinello venne rinviato al giudizio del Tribunale, che lo condannò. Magliano Giovanni, feritore di Bogliardo, arrestato più tardi, fu rinviato al giudizio della Corte d'Assise sotto l'imputazione di omicidio.

La causa volgeva alla fine quando una teste, certa Pia Teresa, testimonia a difesa, dichiarò che l'uccisore del Bogliardo non era l'imputato Magliano, ma un certo Borgione, uno della comitiva che aveva preso parte alla rissa. Affermò la testimonia che Borgione gli confidò d'essere stato egli l'autore del delitto intimandogli di tacere sotto minaccia di morte. La Pia Teresa tacque infatti durante tutta l'istruttoria; ma all'udienza dai per sbottonarsi e per dire quanto Borgione le aveva confidato.

In seguito a questa deposizione e in base alle conclusioni dello stesso Pubblico Ministero la causa venne rinviata per appurare ancora quanto possa esservi di vero nell'asserzione.

Presidente: cav. Storchi; Pubblico Ministero: cavaliere Palciano; Difensore: avvocato Braciale.

ATTI UFFICIALI

Il Bollettino Giudiziario.

ROMA (*N.m.*) 24. Il *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* di questa settimana contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Corte di Cassazione. — S. E. Secco-Suardo Giulio Cesare, primo presidente della Corte di Cassazione di Torino, è nominato commendatore nell'Ordine Mauriziano.

Corti d'Appello. — Oriani Procolo, presidente del Tribunale di Piacenza, è nominato consigliere alla Corte d'Appello di Trani — Augeri Giuseppe, presidente del Tribunale di Cagliari, è nominato consigliere alla Corte d'Appello di Palermo — Riccobono Filippo, presidente del Tribunale di Termini Imerese, è nominato consigliere alla Corte d'Appello di Palermo — Forges-Davanzati Scipione, sostituto procuratore del re al Tribunale di Trani, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Venezia — Casella Nunzio, vice-presidente del Tribunale Civile e Penale di Napoli, è nominato consigliere di sezione alla Corte d'Appello di Potenza — Paganini Francesco, vice-presidente del Tribunale di Cassino, è nominato consigliere di sezione alla Corte d'Appello di Potenza — Marsala Gaetano, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Cagliari, è trasferito a Potenza — Corrias, procuratore del re al Tribunale di Sassari, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Cagliari.

Tribunali. — Molini, aggiunto giudiziario alla Regia Procura del Tribunale di Genova, è destinato temporaneamente a quella di Pontremoli — Mondio, procuratore del re presso il Tribunale di Oristano, è trasferito a quello di Sassari — De-Domenico, procuratore del re al Tribunale di Lanciano, è trasferito a Rocca San Casciano — Falcetti, procuratore del re al Tribunale di Rocca San Casciano, è trasferito a Lanciano — Menichini, sostituto procuratore del re al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato procuratore del re al Tribunale di Oristano — Gilles, giudice di Tribunale a Spoleto, è trasferito a quello di Siena per sua domanda.

Notaro. — Satragni, notaro colla residenza nel Comune di Bassignana, è trasferito a Valenza.

Onorificenze. — Camosa e Piazzi, capi-divisione presso la Direzione del fondo per il culto, sono nominati ufficiali nell'Ordine Mauriziano.

Decreti della « Gazzetta Ufficiale. »

ROMA (*N.g.*) 23. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con relativa relazione che fissa il contingente della leva di mare del 1875 a 4000 uomini. Pubblica inoltre i decreti coi quali il patrimonio della Compagnia Confrari detta Santo Spirito in Avigliana e le Amministrazioni del Monte frumentario sono concentrate nella Congregazione di carità.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. Ricupero d'un lavoro artistico. (*N.s.*) 24. Presso un antiquario in piazza di Spagna è stato sequestrato dalla Questura un prezioso oggetto d'arte, che era di proprietà del Municipio di Sant'Oreste. L'oggetto consiste in una croce di legno di cocco, con un supporto a sagliuni, in cui è lavorato ad alto rilievo e a traforo tutto il vecchio testamento. Il pazientissimo lavoro è attribuito ad uno scultore del secolo decimosesto, ed è valutato ventimila lire.

GENOVA. Pel poeta Giovanni Daneo. (*N.s.*) 24. Il *Secolo XIX*, il *Caffaro*, il *Corriere Mercantile* commemorano con lunghi articoli il secondo anniversario della morte dell'illustre poeta Giovanni Daneo, rilevandone i grandi meriti civili notando come egli avesse antiveduto l'attuale disfacimento sociale.

GENOVA, 23 (*Assav*). **Un manifesto del sindaco per la Cassa di risparmio.** — Perdura tutt'ora vivissimo il panico dei librettisti della nostra Cassa di risparmio, i quali si recano quotidianamente a ritirare i loro depositi. Stamane, prima ancora che gli uffici della Cassa fossero aperti, via Davide Chiossone, ove la Cassa di risparmio ha i propri locali, era affollata di librettisti. Vi basti il dire che fu necessaria l'opera delle guardie di P. S. e municipali e dei carabinieri per impedire che accadessero disordini. Si assicura che in giornata siano state ritirate oltre 200,000 lire di depositi.

Di fronte a questa irragionevole quanto ingiustificata apprensione dei librettisti del benefico Istituto, il sindaco ha creduto bene, con opportuno pensiero, di pubblicare un manifesto per tranquillizzare la cittadinanza e tutti coloro che hanno dei depositi alla Cassa, rilevando la solidità di questa e la falsità delle voci che sono la causa del panico manifestatosi.

Il manifesto venne affisso questa sera e produsse la migliore impressione. Esso verrà certo a far ritornare la calma in un'infinità di famiglie ed a far cessare timori tanto artificiosamente creati, quanto destituiti di ogni fondamento.

— **Furto di polvere.** — A scoperta opera di alcuni anarchici, una delle scorse notti vennero rubate dal polverificio del signor Luigi Covacco, posto in via Pigna, a Staglieno, ben undici cassette di.... Avere pirica, in gran parte di quella senza fumo. Gli autori del furto penetrarono nel polverificio previa rottura del tetto. La polvere rubata rappresenta un valore di 1150 lire. L'Autorità è seriamente impensierita del fatto e s'adopera attivamente per scoprire ed arrestare i colpevoli.

VENEZIA, 23 (*f. c.*). **Un Congresso regionale veneto.** — Il giorno 4 febbraio p. v. nella sala dell'Ateneo veneto la Federazione delle Società fra insegnanti del Veneto terrà il suo primo Congresso nel quale saranno trattati importanti argomenti. In onore dei congressisti si prepara una serata al teatro Goldoni ed una festa ginnastica alla Palestra marziale.

— **Mancato omicidio.** — In via Vittorio Emanuele, per vecchi rancori, vennero a litigio certi Giuseppe Padovan ed Arturo Drion. Questi, estratto un coltello acuminato, stava già per colpire l'avversario, quando fu a tempo trattenuto dagli accorsi. Egli venne arrestato.

— **Il delitto di un capitano medico.** — In città non si fa che parlare dell'arresto di un capitano medico di marina colto in flagrante reato di oltraggio al pudore lungo i viali dei pubblici giardini.

Il fatto ha destato grande rumore e meraviglia perchè il capitano frequentava i ritrovi dell'alta società.

VERONA, 23. **Sessanta carri di fieno bruciati.** — La scorsa notte si è sviluppato un incendio nella fattoria di proprietà del signor Benedetto Albertini, in località Guagina di San Martino B. A. Il fuoco bruciò circa 70 carri di fieno oltre una quantità di attrezzi rurali. Un particolare: il fabbricato incendiato era stato costrutto recentemente in seguito ad un incendio che l'anno scorso distrusse l'antico.

PADOVA, 23 (*N. Euse*). **Rissa feroce.** — Ad un ballo pubblico popolare nel paese di Polverara si accese per futilissimi motivi una rissa, ben presto quetata dai presenti. Ma ritrovatisi più tardi i rissanti, eccitati dal vino, la prima questione si riaccese più violenta. Dopo una lotta accanita, mortale, caddero a terra feriti gravemente tre individui, uno dei quali è già morto. Il tragico fatto ha impressionato moltissimo.

— **Monumento a Mazzini.** — Si è aperto un concorso fra gli artisti italiani per i bozzetti per un monumento a Giuseppe Mazzini. Il prezzo è fissato in lire 40,000 per la completa esecuzione del monumento e definitiva sua collocazione. Il concorso verrà chiuso il 30 aprile 1896, alle ore 15. Chiuso il concorso, la Giunta municipale nominerà una Commissione aggiudicatrice composta di cinque fra i più rinomati critici ed artisti italiani non concorrenti. Ai due progetti migliori, dopo quello prescelto, verranno assegnati due premi di L. 1000 e 500.

CASALE MONFERRATO, 23 (*s. c.*). **Condanna.... diretissima.** — Il Tribunale avanti cui comparvero stamane per citazione direttissima i quattro arrestati nella notte di sabato — come vi scrissi — li condannò alla reclusione che varia da tre ad otto mesi.

— **Banchetto militare.** — Al Circolo Militare l'ufficialità del genio ha offerto, iersera, un banchetto all'ufficialità del battaglione di fanteria qui giunto in servizio di pubblica sicurezza e che rientra al reggimento in Alessandria.

AOSTA, 23 (*A. G.*). **Edificio scolastico.** — Il Consiglio comunale di questa città ha approvato alla unanimità il progetto presentato dalla Giunta per la costruzione di un edificio scolastico attiguo all'attuale Scuola normale importante la spesa di lire 125,000. Sarà destinato parte alla Scuola normale e parte alle scuole elementari, chè tanto l'una quanto le altre si trovano sparse qua e là in locali ristretti e inadatti. Verrà costrutto su disegno dell'ingegnere Boggio, che sarà pure incaricato della costruzione.

Il nuovo edificio scolastico costerà certo un rilevante sacrifizio alla città, ma era indispensabile.

VERCELLI, 23 (*a.*). — **L'ammanco nell'amministrazione del Dazio.** — La grave notizia dell'ammanco verificatosi nell'Amministrazione del Dazio consumo continua a far le spese della cronaca cittadina. La Autorità giudiziaria ha già aperta l'istruttoria sul triste avvenimento, incominciando gli interrogatorii. Resta a vedere quali conseguenze porterà l'improvvisa scoperta nell'Amministrazione cittadina.

L'antica Giunta dimissionaria resterà in carica date le condizioni difficili del momento? Oppure la Giunta nuova eletta e rinunciante sentirà la convenienza di passar sopra alle considerazioni di partito e di accettare una responsabilità penosa ma doverosa? Oppure le cose continueranno nell'antico stato provvisorio e dovremo proprio finire allo scioglimento? Lo sapremo nella prossima convocazione del Consiglio comunale, che non può tardar molto.

— **Disgrazia.** — Nel pomeriggio di ieri certo Francesco Rosati, di 39 anni, da Borgo Vercelli, mentre spingeva un vagoncino carico di terra nei pressi del nuovo mattatoio in costruzione, fu travolto sotto il vagoncino, che si rovesciò, e ne riportò frattura complicata della gamba sinistra.

Il disgraziato fu tosto condotto all'Ospedale, dove ricevette pronte e sapienti cure. Pare che, se non sopravvengono complicazioni, vi siano speranze di conservargli la gamba.

Il povero Rosati è padre di cinque figli.

— **Epilettico.** — Verso la mezzanotte di ieri fu portato all'Ospedale dalle guardie di città certo Novarese Francesco, di 19 anni, da Balzola, muratore, che era stato colpito da un accesso grave di epilessia.

NOVARA, 23. **Sbaglio..... o ingiustizia?** — Ci scrivono con preghiera di pubblicazione:

« Si sa che in Torino c'è il Collegio Caccia, il quale dà pensioni interne ed esterne ai giovani novaresi che frequentano gli studi nella R. Università e sussidi a quelli che frequentano la R. Accademia di Belle Arti appartenenti al contado Novarese, se questi sono ammessi ai corsi superiori.

« Il giovinetto P. B., sordo-muto, nativo di Oleggio (Novara), già allievo del R. Istituto Nazionale di Milano, l'anno passato 1892-93 frequentò il primo corso preparatorio nell'Accademia Albertina, e tanto studiò e fece che in fine d'anno meritò di essere promosso al secondo corso (ed ora è al terzo), saltando cioè un anno, non solo, ma si meritò anche *sette premi!*

« Il B., figliuolo onesto, ma di non agiata famiglia, concorse poi per avere un sussidio dal detto Collegio Caccia. Non si sa come, venne invece favorito un altro allievo dell'Accademia stessa (del quale è inutile pubblicare il nome, perchè esso è ben noto agli amministratori del detto Collegio). Fu per maggior merito? No; dal confronto che i signori amministratori del Collegio Caccia potevano e dovevano fare sull'opuscolo pubblicato dalla R. Accademia Albertina di Belle Arti *Premiazione* 1893-94, risulterebbe invece che il B. superò in quantità di premi *quattro volte* il suo competitore, in qualità, a parità di distinzione, ecc; laddove questi non superò quello che *una sola volta*, e ciò in lettere italiane. Ma non si pensa che è sordo-muto? La povera lingua che il B., parlando o scrivendo, sa usare, potrebbe benmettersi a fronte, con vantaggio, della *meschina nazionale* del competitore che si volle favorire.

« Ma non è necessario venire fino a questo estremo per darci diritto a domandare agli amministratori del Collegio Caccia: Fu uno sbaglio?..... D'altra parte poi domandiamo anche in genere: È così che si incoraggiano i giovani studiosi, massime se disgraziati? Sono questi gli esempi di moralità, di giustizia distributiva che si danno loro? « X. »

NOVI LIGURE, 23 (*Fuiz*). **Cose del Comune.** — Venerdì scorso doveva aver luogo un'adunanza del Consiglio. Erano all'ordine del giorno varie pratiche importanti, ma in special modo destava curiosità la prima: « Comunicazioni del sindaco »; poichè da questa si sarebbe veduto quale atteggiamento prendeva ora l'avvocato Poggio, che è sindaco pei voti della minoranza, e come si comporteranno verso di lui gli antichi suoi amici della vecchia maggioranza, che non lo hanno seguito nella quistione daziaria. Ma essendo il sindaco ammalato, l'adunanza non ebbe luogo, e nemmeno è ancora fissato in quale giorno avrà luogo. Frattanto al posto di direttore daziario, messo al concorso pel giorno 28, non sappiamo se ancora vi siano concorrenti, benchè le condizioni fatte al concorso siano tali che non lasciano a sperare gran cose.

— **Nuova denominazione delle vie.** — La Giunta municipale, in seduta di giovedì scorso, ha deliberato di proporre al Consiglio il cambio di nome per molte vie cittadine, onde ricordare in esse gloriosi novesi che hanno o beneficato o illustrato la città nostra. Così avremo una via *Luciano Capellini*, lo storiografo di Andrea Doria; una via *Raggio*, che or sono sei anni, morendo, lasciava 50,000 lire all'ospedale; una via *Pietro Isola*, il traduttore delle opere del Byron; una via *Giuseppe Verri*, il dotto e benefico medico novese che fu per più anni nelle Amministrazioni civiche e che primo diè vita alla nostra Biblioteca inaugurandone il riordinamento; una piazza a *Gian-Francesco Capurro*, per infinito tempo direttore delle nostre scuole, inventore del metodo Capurro per insegnare a leggere agli adulti e raccoglitore delle memorie storiche cittadine. Altre vie ricorderanno illustri italiani.

Questa deliberazione, appena conosciuta dalla popolazione, ha incontrato il plauso generale.

— **Una causa importante.** — Il 24 aprile al nostro Tribunale si discuterà la causa contro le Ferrovie Mediterranee e contro Enrico Morbello di Genova, pel noto scoppio di fuochi artificiali avvenuto l'anno scorso presso questa stazione sul diretto di Genova.

Ricorderete come in tale scoppio rimanessero gravemente feriti e ricoverati all'Ospedale di Novi viaggiatori, tre dei quali, in seguito a tali ferite morirono pochi giorni appresso, e gli altri furono ammalati più mesi e sono tuttora convalescenti.

La causa desta il più vivo interesse, tanto perchè è ancor vivo il ricordo della raccapricciante scena di quel tremendo disastro, quanto perchè la lotta si svolgerà vivace per vedere se verso i danneggiati debbono rispondere le Ferrovie, oppure unicamente il Morbello, che aveva seco i fuochi che hanno dato luogo al disastro.

ASTI, 23 (*Acresso*). **Un'altra dimostrazione al cavaliere Guala.** — Alle ore 20 di ieri all'*Albergo del Leon d'Oro* ebbe luogo un secondo banchetto in onore del capo-stazione sig. Guala, offertogli dagli impiegati allo scalo d'Asti e dai medici del servizio di ferrovia. Al medesimo intervennero pure il signor Remotti, proprietario della tranvia astigiana ed il sig. ing. Bouchron, capo-ufficio della costruenda linea Asti-Genova. Servizio encomiabilissimo, vini prelibati, in ispecie quelli gentilmente offerti dalla Ditta Moriondo e Liprandi, i quali servirono per i brindisi, tutti felicissimi, pronunziati brillantemente dai signori Clava, gestore, ing. Bouchron, e impiegato signor Rolla, ai quali rispose commosso il sig. cavaliere Guala con efficaci parole di ringraziamento. Anche il direttore dell'albergo, signor Emanuele, volle salutare il festeggiato con una sua felicissima poesia in vernacolo alessandrino, calorosamente applaudita.

PINEROLO, 24 (*X.*). **Le onoranze funebri a monsignor G. M. Sardi.** — Durante tutta la giornata di ieri fu un continuo pellegrinaggio di curiosi e di devoti al Vescovado dove era esposta la salma di monsignor Giovanni Maria Sardi, vescovo della diocesi di Pinerolo. L'aspetto stranamente tranquillo dell'ottimo sacerdote era un po' contraffatto: si vede che la malattia di questi ultimi giorni aveva logorato completamente quell'esistenza già poco robusta.

Stamane alle ore 10 ebbero luogo in forma solennissima i funerali. Il corteo funebre lunghissimo partì da via Vescovado e passando per via del Pino, piazza Cavour, via Saluzzo e via di Porta Francia si recò nel Duomo, dove venne cantata la Messa solenne. Intervennero ai funerali ogni classe di persone, le diverse Compagnie delle Confraternite pinerolesi, i Cronici, le Orfanelle, il Collegio vescovile, le Società operaie maschili e femminili, le Società religiose con bandiere, le Autorità civili e militari, ecc. Sul carro di prima classe spiccava una splendida corona mandata dal Municipio di Rocchetta Tanaro, patria del defunto; un'altra corona veniva mandata dai parenti.

I cordoni della vettura funebre erano retti dall'avvocato Morelli, nuovo segretario della nostra Sotto-Prefettura, dall'avv. cav. Bavico, consigliere provinciale, dall'avv. cav. Massaza, per il Tribunale Civile e Correzionale, dall'avv. cav. Fratti, procuratore del re, dal sindaco avv. Giulio Maffei, dal tenente-colonnello del Distretto cav. Salvati. Seguivano il feretro assessori municipali, consiglieri, gli onorevoli avvocato cav. Facta e comm. Peyrot, il maggiore della Scuola di cavalleria, il tenente-colonnello degli alpini, professori, ecc. Le scuole municipali in questa circostanza facevano vacanza: i negozi rimasero chiusi in segno di lutto.

In chiesa, dopo la Messa, monsignor Ricardi di Netro, arcivescovo della vostra città, venuto espressamente, disse ad alta voce e solenne la commemorazione del defunto. Moltissimi sacerdoti convennero a questa mesta funzione dai paesi circonvicini.

Noto un incidente: mentre dopo la Messa si attendeva il corteo, il velo di una ragazza che lo precedeva prese fuoco causando un po' di panico; ma nulla più.

La dimostrazione tanto più solenne che la cittadinanza diede al suo benemerito vescovo, inquantochè un tempo orribile guastò non poco la funzione, dimostra quanto compianto monsignor Giovanni Maria Sardi abbia lasciato in Pinerolo. Venuto in questa città in condizioni difficili seppe col suo carattere imporsi e farsi amare da tutta la popolazione. E questo io credo sia il suo miglior elogio.

ACQUI, 24 (*Stazzano*). **Più che centenaria.** — L'altro giorno è morta in Acqui una donna nella bella età di anni 102. Si chiamava Ivaldi, aveva molti nipoti e pronipoti. Aveva perduto la vista sol sette anni fa, ma aveva però sempre avuto una buonissima salute. Si asserisce che sia morta per l'*influenza*!

ARTI E SCIENZE

Serata Marchetti. — Questa sera al teatro Torinese, che è ognora più frequentato grazie alla Compagnia Marchetti, ha luogo lo spettacolo d'onore del primo attore capo-comico e direttore sig. Alessandro Marchetti, il quale darà l'*Otello* di Shakespeare.

Questo commovente dramma è uno dei cavalli di parata del bravo attore-cratante.

A lui e alla sua Compagnia auguri.

Teatro Rossini. — Da parecchie sere, con molti applausi, dinanzi ad un pubblico discreto, nonostante il tempaccio, si replica a questo teatro la nuova produzione in due atti di Giulio Serbiani *'L re dij farfo*. A bella studio abbiamo scritto *produzione*, perchè non trattasi di una vera commedia, ma piuttosto di una satira sceneggiata, nella quale vi è appena quel tanto di azione che è richiesto dalla necessità di tenere legate le scene. La satira è politica e sociale; alcuni degli ultimi avvenimenti, noti, del nostro paese si veggono come riflessi nelle scene del Serbiani, e il suo riso, amaro quasi sempre, colpisce molte delle magagne della vita, o meglio della coscienza moderna, alle quali non si dà importanza perchè sono cose che si veggono ogni giorno, benchè siano nel fondo vere disonestà.

Il Teatro piemontese aveva spesso, nei tempi passati, questo intento d'attualità, nè si può condannare il Serbiani di aver voluto tornare ad un genere che, se non altro come occasione, ha la sua ragion d'essere. Certe trascuratezze di sceneggiatura o di esagerazione nel carattere del protagonista sono facilmente perdonabili al genere che arieggia la parodia.

'L re dij farfo rimarrà ancora sulle scene del Rossini, e crediamo che molti vorranno recarsi ad udirla.

Concerto Lombi. — Rammentiamo che domani sera alle ore 21 1/2 avrà luogo nella sala Marchisio (via San Massimo, 10) il concerto del violoncellista cieco Riccardo Lombi, allievo dell'Istituto musicale di Roma, col gentile concorso della signora Emilia Bessone Cova, della signorina Pia Guglielmini e dei professori Gaetano Foschini e Massimo Marchisio. La varietà del programma, che comprende musica del Mozart, del Goltermann, dello Schubert, dell'Offenbach, del Mendelssohn, del Dunkler e del Popper, la valentia già apprezzata in altre città dell'Italia e dell'estero del professore Lombi, e quella conosciuta in Torino dei suoi egregi collaboratori, la disgrazia tremenda da cui è afflitto il concertista, per il quale esiste il mondo dei suoni, non il mondo visivo: tutto ciò lascia sperare un numeroso concorso di pubblico ed un concerto interessante. I biglietti (lire 2) sono vendibili presso l'editore di musica Bianchi, in via Po.

— **Il Barbiere di Siviglia** » **ad Ivrea.** — Ci scrivono:

« Nel *Barbiere di Siviglia* al Civico emerse la gentile e brava prima donna signora Italina Savi, che sostenne la parte di Rosina con brio e grazia. Essa è dotata di buoni mezzi vocali e canta egregiamente. Fu applauditissima dal principio alla fine dell'opera, ma sino alla cavatina « Una voce poco fa », che disse mirabilmente. »

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (30)

Il Bracciale Misterioso

Traduzione dal francese

CAPITOLO VI.

A Parigi si alzano tutti tardi, e alle nove del mattino i caffè sono ancora quasi vuoti. Gl'impiegati che vanno al loro ufficio non hanno tempo di entrarvi e gli uomini d'affari non fanno colazione prima di mezzogiorno.

I proprietari di quei *public-houses* lo sanno e non s'affrettano ad accendere i loro fornelli per servire i rari avventori che il caso qualche volta loro conduce.

Ecco perchè, l'indomani del ricevimento del signor Dorgères, un giovane che spinse, verso le nove, la porta di un modesto caffè della via del Rocher, trovò il garzone occupato a spazzare la sala ed a nettare i tavolini.

Non un avventore aveva ancora varcata la soglia del caffè. Ma quella solitudine non dispiacque probabilmente al giovane, perchè, senza curarsi della nuvola di polvere sollevata dallo zelante garzone, attraversò la sala e andò a sedere in un angolo.

Il garzone si degnò interrompere la sua occupazione per andare a domandare cortesemente che cosa desiderava il signore.

Il signore ordinò una tazza di cioccolatte e spiegò senza perdere tempo un giornale che scelse fra quelli del mattino.

Non era la politica nè le notizie del giorno che lo interessavano, perchè andò direttamente alla quarta pagina, dove si svolgevano le lunghe colonne d'annunzi, e la lesse con molta attenzione, come un uomo che cerca un'informazione e che è sicuro di trovarla dove la cerca.

La trovò infatti, perchè trasse di tasca una piccola agenda e si mise a copiare colla matita un avviso così concepito:

« *America del Nord e America del Sud.* — Agenzia « generale d'informazioni. Indicazioni gratuite sui migliori collocamenti di fondi in quei due paesi: miniere, « stabilimenti agricoli, imprese industriali; impieghi, « principalmente nelle professioni libere. A qualsiasi « persona intelligente assicurasi un impiego ben retribuito e che può portare alla fortuna.

« Spese di viaggio a carico dell'Agenzia, anticipo « di fondi. Corrispondenti all'Havre, ad Amburgo, « a Liverpool e in tutte le città principali delle due « Americhe.

« Rivolgersi, dalle nove alle dodici, dal signor Briare, « rappresentante dell'Agenzia, in via della Bienfaisance, « N. 44. »

Evidentemente, il giovane, che trascrisse accuratamente quell'annunzio andava cercando un impiego all'estero, impiego della sua persona o del suo denaro.

L'ultima di quelle due supposizioni pareva più probabile dell'altra, perchè egli non aveva punto l'aria bisognosa, e dalla maniera con cui parlava al garzone del caffè si vedeva che era una persona ammodo. Non era assolutamente bello, ma aveva una di quelle fisionomie che, quando si son viste una volta, non si dimenticano più e se, per caso impossibile, uno dei clienti che frequentavano la Banca della via Suresne fosse entrato nel caffè, avrebbe subito riconosciuto in lui l'ex-segretario del signor Dorgères.

Eppure Roberto di Carnoël era ben mutato. Il suo volto pallidissimo aveva presa un'espressione di tristezza e d'inquietudine. Pareva che egli si sforzasse per affrontare un pericolo previsto, e si vedeva che aveva sofferto molto, che soffriva ancora.

Bevve distrattamente la tazza di cioccolatte che il garzone gli aveva portata, pagò e uscì dopo d'aver guardata l'ora al suo orologio.

La via del Rocher è poco frequentata e quel mattino era pressochè deserta. Egli s'avviò a sinistra del caffè e trovò presto la via della Bienfaisance, dove voleva andare.

La casa che cercava era una delle ultime di quella via e dall'aspetto pareva una casa signorile.

Roberto, non vedendo insegne sulla porta, entrò in portineria e domandò al portiere del signor Briare.

— Al pian terreno, l'ultimo uscio, a sinistra — gli rispose il portiere.

Roberto erasi l'uscio indicatogli, lo aprì e si trovò in un'anticamera giardata da un individuo alto, grosso, imponente, vestito come un usciere di Ministero.

— Vorrei parlare col signor Briare — disse Roberto a quell'individuo che lo squadrava da capo a piedi.

— Vuol favorire? — fece costui affrettandosi ad aprirgli la porta di un corridoio non appena ebbe inteso pronunziare il nome del signor Briare.

Roberto seguì l'usciere, che lo condusse sino in fondo al corridoio, dove trovò una porta che aprì senza picchiare.

Entrato in un gabinetto modestamente mobiliato, Roberto vide, seduto allo scrittoio, un uomo nè giovane nè vecchio, biondo, elegantemente vestito, cogli occhiali d'oro sul naso.

Invitato da quell'uomo a sedere, Roberto prese una seggiola, sedette e domandò del signor Briare.

— Sono io, signore — rispose il rappresentante dell'Agenzia. — Vuol dirmi a che debbo l'onore della sua visita?

— Desidererei avere informazioni su uno degli Stati dell'Unione americana, e lessi in un giornale....

— Che noi siamo in grado di fornirgliele. È verissimo, signore; ella non poteva rivolgersi meglio. Abbiamo relazioni dirette colla California, col Messico, colla Luigiana....

— Si tratterebbe del Colorado.

— Benissimo. Possediamo in quel paese delle miniere che fruttano assai. Ma ella, signore, non viene per domandare un impiego?

— Forse; ciò dipenderà da quel che mi dirà sull'affare di cui parla e su un altro. Se ne trovassi uno che mi convenisse sarei disposto a impiegarvi qualche fondo e ad accettare un posto convenientemente retribuito.

— Per conseguenza ad andare a stabilirsi in America?

— Certamente. Desidererei anzi partire al più presto possibile.

— Posso sapere, signore, a chi ho l'onore di parlare?

— Che importa il mio nome? Non si tratta, pel momento, che di informazioni preliminari.

— Le chiedo scusa, signore, ma noi abbiamo usanze invariabili. Le informazioni che la nostra Agenzia comunica ai suoi clienti sono tutte confidenziali e desideriamo sapere a chi le diamo.

— Non so se sarà più sicuro sulle garanzie che presento quando saprà che mi chiamo Enrico Roberto.

— Qual è la sua professione?

— Non ho professioni.

— Bene. E dove abita?

— Boulevard delle Batignolles, N. 200. Desidera anche conoscere la mia età e il luogo di mia nascita? — domandò ironicamente il signor di Carnoël.

— No, signore, è assolutamente inutile, — rispose il rappresentante dell'Agenzia; — le indicazioni che ha avuto la gentilezza di darmi sono sufficienti.

— Posso sperare allora che voglia favorirmi qualche spiegazione in luogo di interrogarmi?

— Sono tutto a sua disposizione, signore. Mi permetta soltanto di dare all'usciere che lo ha introdotto l'ordine di far aspettare un cliente a cui avevo assegnato appuntamento per questa mattina.

— Faccia pure.

(Continua)

Izeyl. — Ci si telegrafa da Parigi, in data 25: « Iersera ebbe luogo al teatro della Renaissance la prima rappresentazione d'*Izeyl*, dramma in cinque atti, in versi, di Armando Silvestre ed Eugenio Morand, con alcuni pezzi musicali del maestro Pierné. La parte della protagonista era sostenuta da Sarah Bernhardt.

« L'*Izeyl* ottenne grande successo. Il terz'atto è drammatico veramente; il resto del lavoro è un impasto di filosofia buddistica e socialistica, misto a melodramma e coreografia, nel genere della *Cleopatra* di Sardou. »

Salviamo l'Italia. — Continuando a prodursi molti equivoci per il modo in cui è fatto l'annunzio dell'opuscolo *Salviamo l'Italia*, Edmondo De Amicis ci prega di dichiarare che tale opuscolo non è suo.

CRONACA

I moti universitari. — Verso le ore 13 di ieri settecinquanta o duecento studenti si adunarono di nuovo dinanzi all'Università fischiando e gridando.

La neve serve mirabilmente alla confezione di proiettili che si lanciano con facilità e che non producono troppo male. Il cartello che stava dietro il cancello dell'Università e che ne annunciava la chiusura fino a nuovo ordine fu abbattuto a pallottole di neve, e altre pallottole furono lanciate contro un altro avviso rivolto ai frequentatori della Biblioteca Nazionale.

Poi gli studenti si recarono, in numero molto minore di ieri l'altro, al Museo Industriale ed all'Istituto anatomico, dove non si faceva lezione, e quindi alla Scuola d'applicazione al Valentino, dove i manifestanti entrarono, ma senza produrre nuovi guai.

Infine la colonna ritornò all'Università, dove, dopo alcuni altri fischi, si sciolse.

Alcuni funzionari della Questura vigilavano affinchè non si trascendesse ad eccessi.

Il tempo pessimo di ieri, il fango e la neve, contribuirono non poco a infondere negli studenti quella calma che speriamo non si perderà più.

— Assai opportunamente l'Associazione Universitaria, in presenza degli attuali moti universitari i quali per opera di farinonsi opportunisti possono degenerare in guai seri, ha ieri sera pubblicato il seguente foglietto:

« Compagni!

« In questi momenti è certamente necessario che l'Associazione Universitaria faccia appello al vostro buon senso, sperando che la parola degli amici sarà bene accolta da voi.

« Se è giusta la domanda che noi facciamo onde in tutte le Università con *eguale misura* siano regolate le sessioni straordinarie d'esami, non è certamente giusto il modo violento con cui taluni vorrebbero riuscire all'intento. Anzi pregiudicando *decisamente* la causa, richiamerebbero dall'Autorità misure severe. Ed è in vista di mali più gravi (che certo non sarebbero lontani) che noi v'esortiamo ad attendere concordi sì, ma assai più calmi la decisione del ministro.

« Noi con questi intendimenti, e perchè ci dorrebbe assai che qualche incauto fosse responsabile dei fatti, continueremo ad adoperarci nell'interesse comune sperando di ottenere quanto desideriamo evitando dei guai.

« *Il Consiglio Direttivo.* »

Noi abbiamo piena fede che le parole assennate del Consiglio direttivo dell'Associazione Universitaria troveranno eco negli animi degli studenti, i quali rifletteranno in ultima analisi che nessun ministro per bene intenzionato che egli sia verso gli studenti non può prendere una disposizione ad essi favorevole sotto la pressione di dimostrazioni e di chiassi.

Arrivo del Duca di Genova. — S. A. R. il principe Tommaso è giunto a Torino ieri sera alle ore 22,50, da Roma, col treno diretto N. 10.

Attesero il Duca di Genova allo scalo il prefetto senatore Ramognini, il marchese Bryl di Pettigari, gran mastro, ed altri funzionari della Casa ducale.

Il principe Tommaso, ammiraglio della marina italiana, mancava da molti mesi dalla città nostra, dove soggiornerà per qualche tempo.

Per i derelitti. — Come si è detto altra volta il pretore Martini citò il Credito Industriale perchè gli siano consegnati i valori contenuti nella cassetta intestata a Manfredi, del quale sostiene di essere l'erede in proprio per il noto testamento, e non quale presidente della Casa Benefica. Martini in pari tempo chiamò in causa la Casa Benefica. Questa, volendo far valere le sue ragioni nel giudizio, chiese di essere ammessa al gratuito patrocinio; ma ci s'informa che la sua domanda venne respinta dalla Commissione.

Questi incidenti concorrono a rendere sempre più interessante questa causa, sulla quale è rivolta ormai l'attenzione del pubblico, che ha per i derelitti una speciale benevolenza.

Ricordiamo che la causa si discuterà il 31 del corrente mese.

Il Concorso di pettinatura. — Rammentiamo che stasera allo Scribe ha luogo il Concorso di pettinatura, di cui abbiamo più volte parlato.

Altre concorrenti — a quanto ci vien riferito — sono già giunte anche da lontane città, pronte alla lotta del.... pettine.

Nel mondo.... mondano c'è grande aspettazione di curiosità pel bizzarro concorso affatto nuovo per queste scene.

Abbiamo veduto nelle vetrine del Bianchi i premi destinati alle pettinatrici ed alle pettinate, e sono veramente belli ed eleganti. Sono bandiere e banderine uscite dalle dita maestre delle lavoratrici della signora Pessione, su disegni della egregia pittrice signorina Ida Bo, e sono oggetti d'oro, gioielli, ecc., ecc., di assai buon gusto.

A questa sera adunque.

Ancora del ferimento Sandri. — La Questura ha tratto in arresto il litografo Fasciano Angelo, d'anni 19, perchè ritenuto complice nel ferimento del tipografo Alberto Sandri, di cui parlammo nei due ultimi numeri.

Il suicidio d'un giovane litografo. — Il fatto è accaduto verso le ore 14 1/2 di ieri.

Il giovane litografo Fasinelli Nicolò, d'anni 17, dimorante nella casa N. 9 di via della Zecca, si mise a letto accusando una lieve indisposizione.

Poco dopo però, non appena fu lasciato solo nella camera, il poveretto si esplose un colpo di rivoltella alla tempia destra, per cui morì quasi subito.

Si ignora fino a questo momento la causa che spinse il disgraziato Fasinelli all'estremo proposito.

Ma taluno crede che il giovane fosse affetto da alienazione mentale.

Lo scoppio di una scatola di capsule. — Nel pomeriggio di ieri l'operaio Ranasso Romano, d'anni 22, alle dipendenze della Ditta Giacosa Luigi e C., armaiuoli, in via Ospedale, N. 10, mentre era intento al lavoro, lasciò inavvertentemente cadere a terra una scatola di capsule di polvere. L'urto della caduta provocò un forte scoppio che ruppe due lastre di vetro del negozio e fece accorrere molta gente.

Fortunatamente non si devono lamentare delle disgrazie personali gravi; soltanto il Ranasso riportò alcune scottature ed escoriazioni al viso, ma, a quanto ci fu detto, di non molta entità.

Una sorpresa dopo il veglione. — Ieri sera, verso le 22,30, le guardie daziarie alla barriera di Milano telefonarono al Municipio che nella casa Tamagno, sul corso Vercelli, 33, si era sviluppato un incendio. Furono mandati sollecitamente sul posto pompieri con pompe e guardie municipali, ma colà giunti l'opera loro non era più necessaria essendo il fuoco già stato spento dagli inquilini e da altri paesani che pei primi erano accorsi, fra i quali li nominati Albri Pietro, Barotto Giuseppe e Croce Francesco, i quali, passando di là, videro uscire del fumo dalle fessure della bottega del parrucchiere Soardo Luigi, che è nella stessa casa Tamagno. Essi bussarono all'uscio e non ebbero risposta; sentendo inoltre puzza di cosa bruciata, a forza di spintoni atterrarono l'uscio. La bottega era piena di fumo ed il fuoco si era appreso ad un cassettone e ad un grosso baule, pieno di biancheria da parrucchiere, che si trovavano nella retrobottega, la quale serve anche da camera da letto al Soardo, che è giovine e solo. I tre bravi cittadini si adoperarono del loro meglio e riuscirono a spegnere il fuoco, che intanto aveva attaccati anche altri mobili producendo un danno al Soardo di un migliaio di lire (così dice egli stesso). Il Soardo non era a casa ieri sera perchè era andato al veglione, dal quale ritornò soltanto stamane alle 6. È assicurato.

Incominciano le sdrucciolature. — Verso le ore 12 di ieri certa Verdone Vittoria, di anni 60, sdrucciolò e cadde in piazza Statuto fratturandosi il braccio destro.

Trasportata nella sala dei consulti medici gratuiti al N. 8 di via Cibrario, la disgraziata donna venne ivi visitata dal dottor Ferrero, il quale la fece poi tosto condurre all'Ospedale di San Giovanni a mezzo d'una guardia municipale.

— Anche certa Sicco Domenica, d'anni 78, scivolò e cadde in via Carlo Alberto producendosi la distorsione del piede destro. Fu accompagnata alla propria abitazione in via Galliari, N. 88.

Memorandum. — Comunicazioni:

Club Monregalese. — È aperta fino a tutto venerdì 26 corr. una sottoscrizione per un pranzo sociale da tenersi nelle sale del Club la sera di domenica 28, a ore 19, con facoltà ai signori soci di farvi pure intervenire le signore delle rispettive famiglie. Quota L. 5. I sottoscrittori dovranno indicare il numero delle persone che desiderano accompagnare.

Morte del senatore Carlo Verga.

VERCELLI (N.ro) 24. Giunge da Milano la dolorosa notizia della morte del senatore Carlo Verga, vercellese. L'illustre uomo contava 72 anni circa d'età. Dopo avere per qualche tempo esercitato l'avvocatura, fu successivamente prefetto di Parma e d'altre provincie del Regno. Durante due Legislature rappresentò Guastalla alla Camera dei deputati, ove sedette a Destra; nel 1872 fu nominato senatore. Nei due rami del Parlamento prese parte attivissima ai lavori legislativi, facendosi particolarmente notare per la sua conoscenza in materia amministrativa. Nella Camera vitalizia occupò a lungo l'ufficio di segretario. Fu, sino allo scorso anno, vicepresidente del Consiglio provinciale di Novara.

I funerali avranno luogo a Milano. La salma verrà quindi trasportata a Vercelli e qui inumata nella tomba di famiglia.

Universale è il compianto per la morte dell'integerrimo e operosissimo nostro concittadino.

La morte del prof. Anselmi.

Giorgio Anselmi, il professore illustre e venerando, l'amorevole *Pater*, amato e ricordato sempre da tante migliaia di studenti, il cultore antico del « Diritto Romano », maestro di tante generazioni di avvocati, è mancato stanotte, spento in meno di due giorni da una polmonite.

Il dolorosissimo annunzio ce n'è dato quando, per l'incalzare dell'ora e per la commozione che l'animo ne risente, troviamo la mente ribelle a riandare, sia pure frettolosamente, questo suo mezzo secolo di vita austera, illibata, modestissima.

Ma Giorgio Anselmi è una di quelle figure che tutti hanno nel cuore pel fatto solo che le hanno conosciute. Egli è morto a pochi mesi di distanza da una grande onoranza tributatagli da centinaia di antichi e memori allievi convenuti lassù, nella sua natia Valperga, per celebrare il suo cinquantenario professionale.

Nulla è mancato al trionfo del 17 settembre, nè la parola augusta del Re, e di chi presiedeva allora il Consiglio, nè il concorso dei popolani, nè i fiori di signore gentili, nè il saluto e l'applauso interminabile di schiere elette di ex-allievi.

La notizia di questa perdita sarà sentita con intenso dolore non pure nella Università e fra quanti l'ebbero maestro rispettato e caro, ma in tutta la città di Torino, che ammirava nell'Anselmi uno dei suoi cittadini più illustri e venerandi.

Dall'Associazione Universitaria Torinese riceviamo:

« Stanotte è morto il prof. Giorgio Anselmi della Facoltà di leggi, ex-rettore di questa nostra Università.

« I lunghi anni d'insegnamento l'avevano reso venerando: la stima che i colleghi e gli studenti avevano per lui era improntata ad uno speciale sentimento di simpatia.

« D'indole mite, nei momenti difficili del rettorato, oltre alla stima seppe acquistarsi l'affetto di noi tutti; noi l'abbiamo veduto ed applaudito nell'ultima conferenza ch'ebbe luogo qui nell'Associazione nostra; rendiamogli dovorosi un'ultima prova di stima seguendo numerosi il funebre corteo.

« *Per l'Associazione Universitaria*
« Il presidente: [illegible] »

« PS. È aperta una sottoscrizione per una corona nei locali dell'Associazione Universitaria. Qualunque obolo è accetto. La sepoltura avrà luogo domani. »

Il maestro Nicolò Massa.

Genova, 24 gennaio.

(ASSAM) — Un grave lutto ha colpito l'arte musicale italiana: il maestro Nicolò Massa, l'applaudito e valentissimo autore della *Salammbò*, ha cessato prematuramente di vivere la scorsa notte, in seguito ad una polmonite, dalla quale fu colpito dopo un forte attacco d'*influenza*.

A Genova, dove ebbe i natali e dove fece i suoi primi passi nell'arte, il maestro Massa godeva meritamente l'estimazione e l'affetto generali, sia per le belle doti dell'ingegno, sia per la bontà innata dell'animo, mite, affettuoso, sinceramente modesto.

La morte fu crudele con il compianto artista, avendolo colpito proprio alla vigilia dell'andata in scena di un suo nuovo lavoro, l'*Eros*, che il Massa scrisse per incarico di due suoi mecenati, quelle illustrazioni dell'arte lirica italiana che sono la Bellincioni e lo Stagno. Attorno all'*Eros* il Massa lavorò per oltre un anno e mezzo, ed ora attendeva con ansia l'annuncio della prossima rappresentazione di quest'opera, nella quale aveva trasfusa tutta la sua fantasia feconda e gentile, tutta la sua anima d'artista coscienzioso e geniale e dalla quale s'aspettava, fidente, quel successo che è il migliore ed il più ambito dei premi al lungo studio ed al grande amore che gli artisti della tempra del Massa pongono nelle loro creazioni.

L'attesa annunzio venne infatti sotto forma di un telegramma che la famiglia del giovane maestro ricevette allorchè questi era già agonizzante, ma venne troppo tardi e fu quasi un'ironia della sorte verso l'artista morente!

Oltre all'*Eros* l'estinto maestro lascia del tutto compiuta un'altra opera: *Oscelo*, scritta su libretto del Ghislanzoni, a quanto si dice.

Il maestro Massa aveva compiuti i suoi studi al Conservatorio di Milano, nel quale si assicura dovesse ora entrare come insegnante. Uscito dal Conservatorio, lavorò varii anni con la Casa Ricordi, per conto della quale riduceva i numerosi lavori di cui l'importantissima Ditta era editrice.

La sua *Salammbò*, rappresentata per la prima volta alla Scala, piacque ed ottenne un successo più che lusinghiero, confermato poi dal nostro pubblico e dai pubblici d'altre città italiane e dell'estero.

Il maestro Massa aveva appena 38 anni, ed avrebbe certamente onorato sè e la patria col suo ingegno e con l'opera sua se la morte non lo avesse innanzi tempo colpito, distruggendo così le legittime speranze che su lui si fondavano.

Il trasporto della salma alla camera mortuaria avrà luogo domani, alle ore 14 1/2. Il corteo muoverà dall'abitazione dell'estinto, posta in via Balbi, in fondo alla salita Santa Brigida. Si prevede che la mesta cerimonia assumerà il carattere e l'importanza d'una vera manifestazione d'affetto e di compianto alla memoria del giovane e valente maestro.

STATO CIVILE. — Torino, 24 gennaio 1894.

NASCITE: 17, cioè maschi 9, femmine 8.

MATRIMONI: Ambrosino Giovanni con Bonavero Giuseppa — Calliano Matteo con Remagna Teresa.

MORTI: Capra Felicita moglie Zuccone, d'anni 48, di Alfiano Natta, agiata, Galleria Geisser, 3.
Cocca Orsola v. Liprandi, id. 73, di Salo delle Langhe, agiata, via Santa Chiara, 59.
Gerotti Maria Teresa v. Gallini, id. 76, di Torino, casalinga, via Gioberti, 64.
Cora Giacomo, id. 54, di Venaria Reale, ingegnere, via Magenta, 27.
Travostino Maria n. Semone, id. 69, di Cigliano, casalinga, piazza Emanuele Filiberto, 7.
Caramuro Pietro, id. 54, di Vigevano, proprietario, via Sant'Anselmo, 26.
Germano Pietro, id. 60, di Torino, via Santa Chiara, 64.
Moratori cav. Costanzo, id. 68, di Busca, vice-cancelliere di Cassazione a rip., corso Valentino, 8.
Ropolo don Giuseppe, id. 61, di Pancalieri, prevosto emerito, via Barolo, 41.
Emanuel Lucia, id. 62, di Torino, casalinga.
Demarchi Stefano, id. 70, di Fossano, confettiere.
Lattes Concetina n. Lattes, id. 45, di Acqui, casal.
Marabelli Marcellino, id. 63, di Santa Cristina (Pavia).
Cuillonh suor Maria G., id. 72, di La Thuile (Aosta).
Tabusso suor Maria C., id. 82, di Villafranca d'Asti.
Lucco Erminia v. Martini, id. 69, di Berlino, camer.
Concio Clara v. Truffa, id. 79, di Alba, casalinga.
Regaldo Giovanni, id. 54, di San Francesco al Campo.
Garrone Giuseppe, id. 17, di Roppolo Castello, scuol.
Catti Teresa n. Bargolotti, id. 62, di Valgioie, cas.
Gandolfi Marino, id. 19, di Torino, legatore.
Castelli Elena, id. 22, di Frassinetto Monferrato, cont.
Roanzo Domenica, id. 28, di Poirino, contadina.
Arrigoni Giuseppina n. Galleco, id. 20, di Mortara.
Più 6 minori d'anni 6.
Totale complessivo 30, di cui a domicilio 13, negli ospedali 17. Non residenti in questo Comune 6.

SPETTACOLI. — **Giovedì, 25 gennaio**

REGIO, ore 20 1/2 (Lett. B pari), (Impresa Cesari): *Falstaff*, opera; *Die Puppenfee*, ballo.
GERBINO, o. 20 1/2 (Comp. dramm. V. Marini): *Parte*, commedia; *Una tazza di thè*, farsa.
ALFIERI, o. 20 1/2 (Comp. dramm. G. Emanuel): *Un viaggio di piacere*, commedia; *Lucrezia Borgia*, farsa.
BALBO, o. 20 1/2 (Circo Mariani): Rappresentazioni equestri, ginnastiche e acrobatiche.
ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino diretta da F. Bandilli): *'L re dij Fafe*, commedia; *Codice bolso*, comm.
TORINESE, ore 8 1/2 (Comp. dramm. Marchetti): *Olivia*, dramma; *Acqua e carbone*, farsa. Serata d'onore dell'attore Marchetti.
GIANDUJA (già D'Angennes) Marionette torinesi, o. 20 1/2: *Gli esiliati in Siberia*, dramma; *Toni del betir*, farsa; *I Turacchi*, ballo.
Tutti i giovedì e giorni festivi recita alle ore 15.
SALONE CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Compagnia acrobatica Trevally. Miss Clara equilibrista. Sorelle Mosh, duettiste viennesi. Kiss, canzonettista.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

La domanda a procedere contro De Felice.

25, ore 1,25.

È giunta alla Procura di Roma, per essere trasmessa alla presidenza della Camera dei deputati, la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. De Felice Giuffrida, redatta in data del 10 n. s. dalla Procura del re di Palermo.

In detta domanda si asserisce che esistono le prove di un vero complotto, attorno a cui il De Felice lavorava da due anni coadiuvato da parecchi capi-socialisti rivoluzionari. Il complotto tendeva ad approfittare della miseria delle popolazioni per sollevare la rivoluzione in tutto il regno, cominciando, come si fece, dalla Sicilia, ed abbattere, in ultima analisi, le istituzioni.

Sarebbero soprattutto nelle mani della Procura di Palermo le prove dell'intesa di De Felice con Amilcare Cipriani.

Questi dapprima, nei suoi scritti, consiglia la prudenza assoluta finchè non siano giunti i fondi e le armi.

Poi Cipriani scrisse lettere a De Felice e ad altri spingendoli alla rivolta immediata.

Il processo — dato che, com'è probabile, la Camera accordi l'autorizzazione — sarà fatto dinanzi la Corte d'Assise.

La Lega monetaria latina.

Intorno all'allargamento della circolazione.

La riforma amministrativa.

25, ore 9,30.

Il *Folchetto* ama sperare sia erronea la notizia che s'intenda denunziare la Lega latina, locchè riterrebbe inopportuno. Ad ogni modo, il giornale spiega come, se potevano emettersi i buoni da una lira senza sollevare le obbiezioni della Lega, ciò non fu effetto della poca speranza che si avesse di concludere la convenzione per la nazionalizzazione degli spezzati, ma si deve alla saggia politica seguita dall'on. Brin e al modo delicato e avveduto con cui i nostri delegati agirono a Parigi. Intanto il *Folchetto* osserva come si parli nuovamente della probabile emissione d'altri buoni di cassa. Si tratta dunque nuovamente d'applicare uno fra i provvedimenti attuati dal Gabinetto Giolitti, di cui gli antichi avversari vanno oggi facendo l'apologia.

A questo proposito, il *Folchetto* ricorda pure come gli onorevoli Sonnino e Saracco combatterono l'allargamento della circolazione che ora deliberarono seppur per legge, ma per decreto reale! Cosa avrebbero strillato se ciò fosse avvenuto *consule Giolitti!* È bene ricordarsi come l'on. Sonnino abbia sostenuto alla Camera un controprogetto per ridurre la circolazione.

— Il *Don Chisciotte* smentisce la notizia che l'Estrema Sinistra intenda pubblicare una protesta contro la proroga della sessione parlamentare.

Secondo lo stesso giornale nei Ministeri e specialmente in quello degl'interni si studia per preparare un progetto di decentramento amministrativo allo scopo di ridurre gli organismi per economia.

— Per il ballo al Quirinale, che avrà luogo martedì 30 corrente, furono diramati oltre a 2000 inviti, numero maggiore del solito perchè quest'anno si darà soltanto un ballo, mentre negli anni scorsi si dividevano gl'inviti per due balli.

— Ieri sera si è radunato il Comitato esecutivo dell'Esposizione di Roma. In assenza dell'on. Villa, che aveva telegrafato di non poter intervenire, la riunione fu presieduta da Betocchi. Si procedette alla nomina del tesoriere del Comitato in persona di Menotti Carlo, quindi si stabilì che i lavori verranno inaugurati nel prossimo febbraio.

Giudizi francesi sulle cose nostre.

L'occupazione di Tombuctù.

PARIGI (N.gl) 25. Il *Rappel* crede di poter confermare la voce che l'Italia stia per concludere a Berlino un prestito fondato sul monopolio dei tabacchi. Naturalmente il *Rappel*, italofobo sino all'idrofobia, consiglia ai francesi di non partecipare al prestito. Lo stesso giornale vede l'Italia e re Umberto soggetti alla dittatura di Crispi.

Il *Figaro* si decide a raccogliere esso pure gli allarmi dei fogli minori, invitando il Governo a tener d'occhio la Sicilia, ove sono ammassate tante truppe che minacciano la Tripolitania.

Anche il *Journal des Débats*, senza dir ciò apertamente, vi accenna fra le righe dicendo perultro di credere infondati tali timori.

Continua il *Débats* rilevando i pericoli del sistema dittatoriale del Crispi e affermando che quando troppo si tendono le molle del Governo costituzionale si corre rischio di romperle.

Anche il *Radical* ricorda le tradizioni e caste della dittatura; facendo un raccordo fra la dittatura Crispi ed il ravvicinamento di Guglielmo II a Bismarck, teme possano essere questi sintomi di guerra.

— Si segnala che le colonne del colonnello Bonnier hanno occupato Tombuctù, il che è grave, dopo i recenti fatti di Sierra-Leone, ed aumenta i sensi di rivalità fra inglesi e francesi in Africa.

Prestito del Municipio di Casale Monferrato.

Approvato con decreto della Deputazione provinciale del 21 febbraio 1872.

43a Estrazione (19 gennaio 1894).

1° Estrazione 1894 delle obbligazioni del prestito di L. 1,750,000, le quali devonsi estinguere a valor nominale il 1° aprile 1894.

0562 — 0720 — 0811 — 0882 — 0978 — 1123 — 1192 — 1255 — 1327 — 1418 — 1714 — 2105 — 2210 — 2421 — 2679 — 2665 — 2701 — 2771 — 2821 — 2856 — 2988 — 3151 — 3194 — 3219.

Le Obbligazioni come sopra estratte cessano col 1° aprile 1894 dal produrre interessi.

Obbligazioni estratte e non state presentate pel pagamento: N. 0129 — 161 — 1534 — 1980 — 1006 — 2051 — 2149 — 2152 — 2300 — 2331 — 2529 — 2604 — 3229 — 3211 — 3223 — 3441.

Borsa Ufficiale.

25 gennaio.

Rendita senza media d'ufficio **94 80.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	114 75 — 114 85	— — — —
Svizzera — 4	114 55 — 114 65	— — — —
Londra — 3	28 98 — 28 98	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 4	— — breve 141 10 — 141 90 — lungo	— — — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 25 gennaio. — Il Boulevard segnava reazione sensibile su tutta quota, e relativamente lieve sull'Italiano a 73 92, e già nascevano mal celate speranze di nuovo ribasso perchè a parecchi non par vero di veder depressa la nostra Rendita come esordio e mezzo certo alla depressione generale del credito del Paese.

Siccome però questi signori per raggiungere il nobile loro scopo hanno venduto molta roba che non posseggono, e siccome il mese s'approssima al suo fine, la liquidazione incalza, e qualche margine ancora rimane di beneficio, così si decidono alle ricompre e momentaneamente ostacolano essi stessi quel regresso al quale lavorano con diuturna assidua cura.

Questo stato di cose però non modifica la situazione, e ripetiamo che converrà andar cauti e prudenti ad evitare disillusioni che speriamo improbabili, ma che sono nelle eventualità, e potrebbero essere protratte solo dalle circostanze a liquidazione compiuta.

Qui ben fermi su tutto, e il cambio a 114 60.

Rendita per contanti 94 75, 94 80.

Rendita per fine corr. 94 80, 94 82 1/2, 94 85.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer. 583 — — —	Torino	171 — 170 —
Ferr. Med. 440 — 445 —	Ind.	128 — 130 —
C. Mob. 152 — 153 —		

Prezzi nominali per contanti di ieri:

Rendita	100 —	Id. Credito Ligure	330 —
AZIONI		Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	263 —
Banca Nazionale	890 —	Id. Ind. S. Teodoro	30 —
Banca d'Italia	870 —	Id. Coton. Novarese	200 —
Credito Mob. Ital.	155 —	Id. Cartiere Merid.	178 —
Banco Sconto Sete	40 —	**OBBLIGAZIONI**	
Banca di Torino	100 —	Canali Cavour	540 —
Banca Tiberina	6 —	Ferrovie Romane	285 —
Banca di Vercelli	30 —	Id. Meridionali	292 —
Credito Industriale	125 —	Id. Sarde (Serie A)	303 —
Soc. Lavori Pubbl.	40 —	Id. Id. (Serie B)	300 —
Soc. Ital. Gas	850 —	Id. Id. (1879)	290 —
S. Cons. Gas-Luce	197 —	Id. Vittorio Eman.	285 —
Soc. Cartiera Ital.	380 —	Id. Savona	295 —
Soc. Calci Casale	67 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	272 —
S. Acqua pot. Tor.	620 —	Id. Soc. Sardegna	300 —
S. G. Imm. Agric.	21 —	Consorzio d'irrigaz. dall'Agro Veron.	440 —
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	100 —	Provinc. Reggio C.	105 —
Ferrovie Meridion.	590 —	Società An. Tranvie Vercellesi 4 1/2	400 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Prestito prov. Aless.	305 —
Idem (bollate)	80 —	Id. id. di Salerno	410 —
Ferrovie Biella	300 —	Id. id. di Torino	147 —
Soc. Torin. Tranvie Ferr. econ. (1a em.)	320 —	Ferr. Cuneo (2a em.)	310 —
Idem (2a emiss.)	312 —	Strade ferr. Tirreno	410 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	5 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
M. Lana Borgosesia	391 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
Soc. Credito Merid.	10 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	320 —
S. F. Pinerolo (1a em.)	357 —	**CARTELLE**	
Idem (2a emissione)	300 —	Fondiarie S. Paolo 5	510 —
Id. It. Ferr. Sicule	520 —	Id. Id. 4 1/2	470 —
Id. Esport. Agric. Ciriè-Torino (Nuove)	100 —	Id. Banco Napoli 5	485 —
Id. Risan. e Costr.	520 —	Id. Banca Naz. 4	465 —
Id. It. Elettr. Crato	485 —	Id. Id. Id. 4 1/2	488 —
Id. Odic. Savigliano	360 —		

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) gennaio		23	24
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	44 60	44 75
» — per febbraio	»	44 80	45 10
» — per marzo-aprile	»	45 00	45 55
» — 4 mesi da marzo	»	45 75	45 00
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	34 25	34 50
» raffinato id.	»	110 50	110 50
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	37 50	37 50
» a 4 mesi da marzo	»	37 50	37 60
Mercato fermo.			

LIVERPOOL (sera) gennaio 23 24

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani facile — Egiziani e Surate calma — Mercato in generale con domanda moderata.

		23	24
Vendite della giornata	Balle N.	1,200	12,000
di cui per la speculazione	» »	1,500	1,500
per la consumazione	» »	10,500	10,500
Importazioni	» »	29,000	5,000
Americani a consegnare			
pel corrente	P.	4 5/32	4 7/64
per gennaio-febbraio	»	4 5/32	4 7/64
per marzo-aprile	»	4 9/32	4 9/64
per maggio-giugno	»	4 1/4	4 12/64

Cotoni Americani e Macclò in ribasso di 1/16.

HAVRE (sera) gennaio		23	24
Cotoni — Vendite	Balle N.	4,000	1,700
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	4,000	5,000
Mercato sostenuto.			

BREMA (sera) gennaio		23	24
Petrolio — Mercato debole.			
» raffinato (disponibile)	Rmk.	4 75	4 75

ANVERSA (sera) gennaio		23	24
Frumento — Mercato debole.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 —	13 —
» pei 4 mesi primi	»	12 3/4	12 3/4
Mercato fermo.			

MAGDEBURGO (sera) gennaio		23	24
Zucchero di barbabietola — Mercato fermo.			
» di Germania 88 disp.	Rmk	12 10	12 50

Mercato di NEW-YORK

		23	24
Cambio su Londra	D.	4 84 3/4	4 84 3/4
» su Parigi	»	5 19 3/4	5 19 3/8
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotone Middling	»	7 7/8	7 15/16
» a New Orleans	»	7 5/16	7 3/8
Entrate cotoni in giornata balle N.		44,000	32,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	15,000	9,000
» pel Continente	»	16,000	21,000
Frumento rosso	D.	0 67 1/8	0 67 3/8
Grano turco	»	0 44	0 45
Farine extra	»	2 10	2 10
Nolo cereali per Liverpool	»	3	3
Caffè — Mercato sostenuto			
— Rio fair	C.	19 1/8	19 1/8
— » good	»	17 65	17 65
Zucchero Moscabado N. 12	»	3	3

Fallimenti. — *Alba.* — Venne dichiarato il fallimento di Berrino Francesco fu Antonio, negoziante in crusca e pellami. A curatore venne delegato il geometra Edoardo Allasia. La prima adunanza avrà luogo il 15 febbraio. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 19 febbraio. La verifica crediti avrà luogo il 20 febbraio. Il fallito, il quale si rovinò a causa delle ingenti spese di lusso, si suicidò a Genova.

— *Biella.* — Venne sospeso il fallimento di Casaccia Pietro e nominato a curatore l'avv. Quintino Canepa. Il fallito farà proposta del 20 0/0 a titolo di concordato.

— *Domodossola.* — Il fallimento di Gilardi Clemente venne conchiuso al 10 0/0.

— *Mondovì.* — Venne dichiarato il fallimento Bosso Giovanni, negoziante in mercerie. A giudice venne delegato l'avv. Pericle Pontoni; a curatore il signor Luigi Zucchi. La prima adunanza avrà luogo il 3 febbraio, ore 10. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 17 febbraio. La verifica dei crediti avrà luogo il 21 febbraio, ore 10.

— *Saluzzo.* — Nel fallimento di Pocti, Bressy e C. la delegazione di sorveglianza venne composta delli Giaparie, avv. Pisano, Salvatore Segre, geometri Bortorelli e Olivero. A curatore fu confermato l'avv. Tommaso Prato. Si prevede già fin d'ora che il riparto non supererà il 20 0/0. Fu respinta la domanda di libertà provvisoria ai falliti detenuti.

— *Vigevano.* — Nel fallimento di Reggio Delfino e C. la prima adunanza andò deserta. A curatore fu confermato l'avv. Primo Strada.

— *Voghera.* — Nel fallimento di Casati Vittorio l'adunanza di concordato venne rinviata alli 9 febbraio coll'offerta del 10 0/0.

Moratoria. — *Alessandria.* — Dal Tribunale di Alessandria venne accordata la moratoria di mesi 6 alla Banca Popolare.

Osservatorio di Torino. — 2 gennaio.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima +0.0 Massima +1.8.

25 gennaio. — Il sole nasce a ore 7, minuti 57; tramonta a ore 17, minuti 27.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La vedova Derossi e la famiglia Seger, profondamente commosse per la dimostrazione di stima data al loro amatissimo

DEROSSI AUGUSTO

rapito immaturamente all'affetto dei congiunti, ringraziano vivamente tutti coloro che presero parte all'accompagnamento funebre e chiedono venia per le ommissioni che fossero occorse nel partecipare la dolorosissima perdita. c 405

Società Risanamento di Napoli

Capitale versato L. 30,000,000.

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di prevenire i signori Azionisti che, conforme agli articoli 12 e 14 degli Statuti, è convocata un'Assemblea straordinaria pel giorno di sabato 3 febbraio p. v., alle ore 2 pom., in Napoli, nei locali della Società, piazza Depretis, allo scopo di deliberare sul seguente:

Ordine del giorno.

1° Approvazione del Protocollo per convenzione fra l'onorevole Municipio di Napoli e la Società pel Risanamento di Napoli.

I signori Azionisti, che desiderano intervenire alla adunanza, sono invitati a depositare i loro titoli al più tardi pel giorno 29 gennaio corrente, nelle seguenti casse:

Banca d'Italia Sede di Roma e Napoli;
Società Generale di Credito Mobiliare [illegible]
Napoli, Firenze, Roma, Genova e Torino.
Società Generale Immobiliare Roma.
Banca Generale Roma, Milano e Genova.
Banca di Torino.
Credito Industriale Torino.
Ditta Fratelli Marsaglia Torino.

Secondo l'articolo 14 degli Statuti l'Azionista ha diritto ad un voto per 20 Azioni possedute o rappresentate.

Però uno stesso individuo non potrà accumulare più di cento voti, sia in proprio che qual mandatario.

Qualora l'Assemblea in prima convocazione non riuscisse in numero legale, resta indetta la seconda convocazione pel giorno di martedì 6 febbraio p. v., nella stessa ora e locale, col medesimo ordine del giorno.

Napoli, 22 gennaio 1894. 397 A

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 210,000,000

DIREZIONE GENERALE

Cambio delle Azioni della Banca Nazionale nel Regno, della Banca Nazionale Toscana e della Banca Toscana di Credito per le Industrie ed il Commercio d'Italia, in Azioni della Banca d'Italia.

A cominciare dal **25 gennaio corrente**, e in tutti i giorni non festivi, presso le Sedi e Succursali della Banca d'Italia, avrà effetto il cambio delle Azioni della:

Banca Nazionale nel Regno;
Banca Nazionale Toscana, e
Banca Toscana di Credito per le Industrie ed il commercio d'Italia.
in Azioni della **Banca d'Italia.**

Gli sportelli resteranno aperti al pubblico dalle ore **10** alle **15** ed il cambio avrà luogo cumulativamente per tutte le Azioni e frazioni d'Azioni, dei tre cessati Istituti.

I Certificati interinali *liberati*, cioè col versamento di L. 700, rappresentanti Azioni delle N. 47,715, date in opzione agli Azionisti della Banca Nazionale nel Regno, saranno ritirati contro consegna di *Certificati provvisori* nominativi della **Banca d'Italia** per un numero corrispondente di Azioni.

Ai possessori, invece, dei Certificati di vecchie Azioni della Banca Nazionale nel Regno, saranno rilasciate, oltre ai Certificati provvisori della Banca d'Italia, equivalenti al numero d'Azioni presentate, altrettante Cartelle di un quattordicesimo d'Azione, per ciascuna Azione della Banca Nazionale nel Regno, avvertendo che a chi possiede N. 14 Azioni di questa, spetteranno N. 15 Azioni della Banca d'Italia e così di seguito pei multipli di 14 Azioni.

Per ogni Certificato provvisorio della Banca Nazionale Toscana sarà dato in cambio un Certificato provvisorio della Banca d'Italia, dell'identico numero di Azioni, non occorrendo per queste il rilascio di Cartelle di frazioni. Per tutto il resto si seguiranno le stesse formalità richieste nell'effettuazione del cambio dei Certificati della Banca Nazionale nel Regno.

La commutazione delle Azioni della Banca Toscana di Credito, che sono al portatore, sarà fatta in base a speciale Tabella, ostensibile presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia. Un'Azione dà diritto a quattro Cartelle di un decimo delle nuove Azioni; cinque Azioni a due Azioni nuove, e così di seguito.

Per i titoli della Banca Toscana di Credito, che fossero nominativi, si osserveranno, per analogia, le stesse norme prescritte per gli altri due Istituti.

I *Certificati provvisori* ed i *Certificati interinali liberati* dovranno essere presentati per il cambio esclusivamente alla Sede o Succursale, presso la quale trovansi iscritte le Azioni che essi rappresentano.

Le Cartelle di un quattordicesimo d'Azione, come quelle di un decimo di Azione toccate agli Azionisti della Banca Nazionale nel Regno, quanto quelle, pure di un decimo, da distribuirsi agli Azionisti della Banca Toscana di Credito, sono al portatore. Chiunque potrà presentarne tante, dell'una e dell'altra specie, anche promiscuamente, purchè corrispondenti al valore complessivo di L. 700, o multipli di 700, per ottenerne un Certificato provvisorio di una o più Azioni.

Le presentazioni al cambio dovranno essere accompagnate da una domanda da redigersi su appositi moduli, che vengono distribuiti, a richiesta, dalle Sedi e Succursali stesse.

Dal detto giorno 25, in avanti, non si consentiranno più trapassi di Azioni se non saranno rappresentate da Certificati provvisori della Banca d'Italia, dovendo il trapasso essere sempre preceduto dalla operazione di cambio.

Occorrendo altre indicazioni, o schiarimenti, si potranno avere rivolgendosi, nelle ore d'ufficio, alle Sedi e Succursali, che sono incaricate di fornirle.

Roma, 21 Gennaio 1894. 200

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE?

Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende in flaconi da L. 2, 1.50, ed in bottiglie grandi a L. 8.50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. — In **Torino**, Farmacia *Schiapparelli e Figli*, *B. Becker*, profumiere, piazza Carlo Felice; *B. Mondo*, via Ospedale, 5; *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, 22; *Tirone Antonio*, profumiere, via Garibaldi, 18; *G. Tarditi*, profumiere, via Roma, 19; *Zeppegno Paolo*, droghiere; *Chiningi Rosso*, via Quattro Marzo, 5; *Gandolfi*, *Ottino e C.*, via Bogino, 15; *Bosco Michele*, profumiere via Sa Teresa, 12.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

La Ditta A. MIGONE e C. spedisce il campione N. 11 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M. 3

MAGGI

la BUONA CUCINA per tutti! Minestra istantanea **Maggi** per soli 15 cent. due buone porzioni di Minestra eccellente

Vendonsi presso tutti i droghieri e salumieri del Regno.

Rappresent. gen. per l'Italia **C. V. Luchesch...** *MILANO* 14 - Via S. Pietro all'Orto - 18.

Invece del **CACAO OLANDESE** preparato colla **soda** e **potassa** domandate l'igienico **CACAO LOBECK** di **DRESDA** in vendita presso i signori **G. Forneris**, via Cernaia Garibaldi; **M. Bianchini**, via Po 25; **Davico**, fabbr. ciocc., via Orfane, 2; Drogh. **Dellcani**, via Mazzini, 28, ed altri. 178

Al presente Alloggio di 10 membri al 2° piano, vista via Po e Bogino. — Id. Alloggio di 5 membri ammezzati.
1° aprile 4 ambienti al 1° piano, vista via Bogino.
1° maggio 3 ambienti al 3° piano, vista via Po.
1° luglio 9 ambienti al 1° piano nob., vista via Bogino.
Visibili dalle 2 alle 4 pom. Casa Janetti, via Po, n. 6. 295

Impieghi d'agente di campagna ed altri da L. 70 a 400 al mese procuransi subito scrivendo al *Monitore*, **Pavia**. C 185

LE TOSSI

CATARRALI
BRONCHIALI
NERVOSE

Sono guarite radicalmente con l'uso delle

PASTIGLIE DEL DOWER

CON BALSAMO DEL TOLU'

G. Losi. Preparate dal Chimico Farmacista **Carlo Astrua**

20 ANNI DI SUCCESSO

Continuamente ordinate dalle primarie Celebrità Mediche.

Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tebaico e di estr. alcoolico acquoso 6 milligr. Ipecaquana e Bals. Tolù. q. s.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

Deposito generale Farmacia Centrale di **Carlo Astrua**, via dei Martelli, 8, **Firenze**. — All'ingrosso anche presso *C. Pegna e figli*; *Doveri e Bosi*, **Firenze**. — *Carlo Erba*; *A. Manzoni e C.*, **Milano**. — *G. B. Schiapparelli e figli*; *Gandolfi, Ottino e C.*; *Borello, Paravia e C.*; *Morgando e Picco*, **Torino**, e da tutti i primari grossisti del Regno. — Al dettaglio in tutte le Farmacie.

Depositari **Torino** presso le farmacie *Turcone*, *Torta*, *Giordano*, *Torre*, *Trisoni*, *Taconis*, *Pastieri ed Almasio*, *Dott. Doglio*, *Garrone*, *Ariotti*, *Bertinaria*, *Schiapparelli*, *Ferrero*, *Bernacco*, *Arcieno* ed in tutte le Farmacie del Piemonte. 87 F

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
del Comm. Prof. Vanzetti
proprietà CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla.

LIRE UNA la scatola dai principali farmacisti e profumieri. — Esigere la vera

VANZETTI-TANTINI.

Interessanti facilitazioni per coloro che desiderano provvedersi direttamente. Le spedizioni vengono eseguite tosto e franche d'ogni altra spesa al domicilio del committente quando l'ordinazione fatta a mezzo cartolina vaglia indirizzata a **C. Tantini, Verona**, raggiunga o superi le 3 scatole; per le commissioni inferiori bisogna aggiungere all'importo Cnt 15.

Casa da vendere in via Savigliano, 6, in prossimità del cotonificio Valdocco. — Dirigersi al R. Notaio Converso, piazza Castello, 18. 3

ANTICO GABINETTO DENTISTICO
Bettmann Chirurgo-Dentista Insensibilizzatore **A. OLIVERO** succ.
15 Corso Oporto **15** Angolo corso Re Umberto.

Non confondere questo antico gabinetto con altri consimili apertosi vicino. — **Denti e Dentiere senza molle nè uncini di nuova invenzione la più perfetta.** — *Diffidarsi da altre maniere essendo il solo che le applichi.* — **Cura dei denti e della bocca.** 101
Corso Oporto, **15**, *piano 2°*, *ang. corso Re Umberto*, **Torino.**

GIOIELLI

ORO, ARGENTERIA e POLIZZE Monte Pietà si comprano a prezzi convenientissimi, in vendita liquidazione gioielli d'occasione, presso **V. F. Michelotti**, via Finanze, 9, pian terr., **Torino.** C 180

Signorina ventenne, bella presenza, istruita italiano, francese, musica, terrebbe compagnia per qualche ora del giorno signore serio, buona posizione, anche attempato. — Scrivere sign. Raimondo, fermo Posta, Torino. C 350

TORINO Via XX Settembre 5 e 7. — TORINO P. Paleocapa Via Volta.

Stabilimento Balneo-Idroterapico LA PROVVIDENZA

Fondato dal dott. C. COLLIEX nel 1854.

Idroterapia razionale a pressione temperatura graduata — **Bagno turco-romano** — Doccie — **Ginnastica igienica** — Fanghi — Massaggio — Bagno idro-elettrico — Bagni di vapore — **Bagni di lusso e comuni** — Bagni medicati.

Servizio a domicilio

NB. *I signori Medici possono accompagnare ed assistere i loro clienti.*

ILLUMINAZIONE ELETTRICA.

Proprietario-Direttore **J. COLLIEX.**

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola — Minimum L. 1

Immer. Per tua norma venerdì sera occupato. Ricorda chi ti ama. C 298

Napoli. Scrissi due volte consecutive. Pamoni conoscere immancabilmente tue decisioni prima che prenda energica determinazione. — Ricordami sempre — Non temere comprometterti C 1..

N. 106. Prima partenza bisogno trovarci. Spero possibile. Molte cose dirti. Cuneo ..della 17. — Scrivi settimana..... C 103

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE

Coperture leggiere durevoli ed economiche.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltri** di pelo, silicati, isolanti, incombustibili per tubi, caldaie e condotte di vapore — **Feltri** inodori per rivestimento di pareti contro l'umidità. **Crogiuoli** e grafite.

OLIVETTI e BECCHIS succ. F. Cominoli via Arcivescovado, 9 **Torino.** 1

Da rimettere in buona posizione negozio merceria e biancheria. — Scrivere Cassetta **11**, **Haasenstein e Vogler**, TORINO. C 327

Ingri MORELLI, FRANCO & BONAMICO

Fabbrica di Macchine Dinamo-elettriche

Rappresentanza Casa Schuckert & C., Norimberga.

Impianti illuminazione elettrica — Trasporti di forza — Tramvie elettriche — Galvano plastica — Progetti e preventivi *gratis* a richiesta — Operai specialisti per il montaggio

Lampade ad arco — Amperometri — Voltometri — Regolatori — Avvisatori — Reostati — Contatori — Accessori d'ogni genere per qualunque impianto elettrico — Macchine sempre pronte in magazzino

Numerosi impianti in funzione. 368

Torino Via Guastalla, n. 5 (angolo via Artisti) Torino
CATALOGO A RICHIESTA.

È venuto a stabilirsi recentemente in Torino il *Chirurgo Dentista Americano Insensibilizzatore*

ALFONSO BETTMANN

13 - Corso Oporto - 13 (Angolo via Parini) **Torino**
Da non confondersi con altro successore dimorante vicino.
Solo e unico vero BETTMANN a TORINO, 13, corso Oporto.
Denti e Dentiere americane, il solo che sappia adattarle, essendo il sistema affatto speciale. C 4677

13 - Corso Oporto, ang. via Parini.
Non confondersi il N. e la porta d'entrata.

OLIO D'OLIVA

di frutti scelti, sano - raccolto 1894
Qualità squisita.
L. 1 60 il kilo — 10 kili Lire 15.

PASTE extra di Napoli e Genova
Importazione diretta — Prezzi d'origine
Via Arcivescovado, n. 4 — TORINO.

PILLOLE FERRO QUASSINA

del dott. **SACCO**, *medico-chirurgo municipale*, raccomandate nella inappetenza, mestruazione difficile, cloro-anemia. — Si preparano esclusivamente nella farmacia Verne, Madonna del Pilone, Torino.
Flacon da 60 L. **2 50** - da 40 L. **2**.
Grossisti: *G. B. Schiapparelli e figlio*; *Borelli Paravia e C.* farmacia *Giordano*, ecc. C 101

CLYSOPOMPA ROTA

metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia cannula, vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, da non confondersi con altri consimili — Per L. **3 50** e franco Posta L. **4**.
Instituto Rota, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 10 *Torino*. 22

Ambulanza medica, via Sacchi angolo via Magenta.
Malattie delle **donne** e **bambini**, ore 4 — tutti i giorni.
Malattie veneree, ore 5 — tutti i giorni. *Al giovedì e domenica consulti gratuiti.* C 153

EMORROIDI.

Guarigione completa coll'uso delle Pillole purgative anti-emorroidali del celebre **Professore GIACOMINI di Padova**, approvate ed autorizzate dalla Facoltà di medicina.

50 anni di continua esperienza hanno confermato che queste pillole sono assolutamente preferibili pel loro successo a tutti i farmaci finora adoperati. Vengono preparate esclusivamente in Padova nell'antica *Farmacia della Carità*, ora *Farmacia Reale Pianeri e Mauro all'Università*, possessori della vera ricetta, passata con atto notarile dall'uno all'altro successore. — Si vendono in tutte le farmacie. — Deposito presso il sig. *Giovanni Torta*, via Roma, 2.

Si spedisce franco di porto contro vaglia di L. 1 50 per 1 flacone e di L. 8 per 6 flaconi. 1130 V

Il Sciroppo di Genziana

Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio

(già medico-primario dell'Osp. Mauriziano)
raccomandato da tutti i Medici contro la
Cloro-anemia — Disturbi di mestruazione — Anemia in genere
confezionato da trent'anni ed esclusivamente preparato nella
Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.
Flacons da L. **1 50 - 2 - 3 e 5.** 15

MALATTIE VENEREE e SIFILITICHE
Nuovo metodo di CURA RADICALE.
Consulti: via S. Francesco da Paola, 19, pian terr., 11-12 a. e 5-6 p.

MALATTIE SEGRETE.

Capsule di Santal-Salolè di E. EMERY
19, rue *Pavée*, **Parigi.** 101 V

Antiblenorragiche sovrane, riconosciute ed imposte dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. **4,50** il fl. *Sconto ai rivenditori.* — **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** — **Vendita:** *Corte Bodo* via delle Muratte, palazzo Sciarra, **Roma**; *A. Manzoni e C.*, **Milano.** — **Torino**, farm. *Schiapparelli e Taricco*, e presso tutti i grossisti e farmacisti del Regno.

MALATTIE VENEREE

CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI ORE 11.
Farmacia CHIAFFRINO Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5 **Torino.**

VINI DI MARSALA

GENUINI — LIMPIDI

in fusti d'ogni dimensione. — Deposito presso **GIOVANNI FOGLIACCO**, rappresentante, **Torino, via Arsenale n. 10. Magazzini fuori dazio.** 83

INIEZIONE ANTISETTICA

LOMBARDI & CONTARDI

Tutti i sofferenti si sono ormai convinti che l'Iniezione antisettica Lombardi e Contardi è il solo rimedio sicurissimo contro la blenorragia, gonorrea, ulceri, vaginite, flussi bianchi o giallastri, irritazione ai genitali, ecc., ecc.

Applicato il rimedio se ne sentono gl'immensi benefizii. Non cagiona dolore, anzi rinfresca, toglie l'irritazione ed il bruciore, distrugge le secrezioni.

Non è un segreto essendo basato sul progresso scientifico dell'antisepsi. In ogni flacon 5 gr. di $C_7H_6ClO_2$. Il suo impiego come **preventivo** rende invulnerabili le mucose e garantisce l'immunità dalle infezioni anche a contatto col male. Il suo impiego qual **curativo** assicura la guarigione in brevissimo tempo.

L'Iniezione antisettica non contiene ombra di sali metallici, come nitrato d'argento, mercurio, solfato di zinco o di rame, acetato di piombo, ecc., quindi non dà mai restringimento. Non sono necessarie le precedenti cure interne ed antiflogistiche, si può adoperare dal primo giorno, anzi in tali casi l'esito è **meraviglioso.**

Circa l'uso delle iniezioni un'illustrazione medico-scientifica tedesca F. von Niemeyer scrisse:

« L'opinione che cioè col metodo delle iniezioni si sviluppino più facilmente restringimenti dell'uretra che non quando la gonorrea venga trattata con rimedi interni, è basata sopra un errore.... la causa più frequente degli stringimenti uretrali è la lunga durata della gonorrea. Se le iniezioni s'impiegano per tempo, la gonorrea viene presto vinta, e si previene ottimamente la formazione di stringimenti. »

Nei casi inveterati ed antichissimi i sofferenti si liberarono dal male con loro grande sorpresa, avendo finora inutilmente applicato tutta l'immensità dei voluti specifici rimasti inefficaci.

Costa L. 2,50 in tutte le buone farmacie. Direttamente dalla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno se ne spedisce nel Regno un flacon per L. 3,25, quattro per L. **10**, anticipate.

RIGENERATORE

LOMBARDI & CONTARDI

Non è un segreto ma una eccellente preparazione chimica per apprestare in forma liquida, piacevole, assimilabile una completa cura tonica ricostituente.

Il **Rigeneratore** è costituito di clorofosfolattato di manganese, calce e ferro (6 gr. a fl.) quindi racchiude tutti gli elementi che mancando nel corpo umano producono Anemia, Clorosi, Scrofola, Rachitide, Osteomalacia, Catarro gastro-enterico, debolezza generale, apatia, ipocondria, mancanza di appetito, disturbi di mestruazione, infiltrazioni, impotenza e mille altre sofferenze che rendono la vita pesante.

Il **Rigeneratore** è il rimedio delle giovanette pallide, dell'individuo malaticcio, dell'uomo affranto da patemi d'animo e sciupato da eccessi nei godimenti della vita.

Il **Rigeneratore** è il rimedio sovrano per sollevare l'esistenza ed infondere nell'organismo il sentimento della perfetta e florida salute.

Il **Rigeneratore** aiuta e rafforza la digestione, ridonando l'appetito, aumentando considerevolmente le forze.

Il **Rigeneratore** è il vero specifico nelle lente convalescenze, facendo riacquistare la primiera robustezza.

Il **Rigeneratore** mantenendo l'organismo forte evita **l'influenza**; riesce poi rimedio insuperabile nei postumi della l'influenza, per far ritornare l'appetito, migliorare la digestione, combattere la tosse e la debolezza.

Costa L. 3. Per posta nel Regno se ne spedisce un flacon per L. 3,75, quattro per L. 12 rimesse anticipate all Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno.

Depositi LICHENINA LOMBARDI *Napoli*, Quercia, 16; *Milano*, A. Manzoni, via Sala, 14; *Torino*, Giov. Torta, via Roma, 2; *Firenze*, Cesare Pegna e Figli; *Venezia*, farmacia Trento, Campo S. Canciano; *Bologna*, G. Bonavia e C.; *Roma*, Consorzio Bardoni, corso Vitt. Em., 16; *Genova*, farm. Cabella, piazza Nunziata; *Livorno*, farm. Pacelli, Umb., 49; *Caltanissetta*, farm. Bertini, Princ. Umb., 171; *Palermo*, farm. Rizzo; *Terni*, farm. Morganti; *S. Giov. in Fiore*, farm. Foglia; *Bari*, G. B. Lippolis; F. A... *Foggia*; *Catanzaro*, farmacia Papaleo; *Lecce*, farmacia Olita; *Pizzo*, farmacia Zappone; *Reggio Calabria*, farmacia F. Franco P. S. Filippo, 16 ecc. 83

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.